

**Numero**

**6**

# Prospettive livornesi Newsletter

**20 Marzo 2025**

**Unione  
comunale  
di Livorno del  
Partito  
Democratico**

**Tema:**  
*la politica europea  
e i nuovi scenari  
geopolitici globali.*

*Numero monografico*



[Partito Democratico](#)  
[Partito Democratico \( Toscana \)](#)  
[Partito Democratico \( Livorno \)](#)



<b>Indice</b>	
<b>Pagina 3</b>	<b>Attivo cittadino del PD del 13 Marzo 2025 sulla situazione europea e internazionale</b>
<b>Pagina 7</b>	<b>Iniziativa per la pace di sabato 14 Dicembre 2024 con l'on. Laura Boldrini</b>
<b>Pagina 10</b>	<b>La vicinanza del PD livornese al popolo curdo</b>
<b>Pagina 13</b>	<b>Per la difesa della libertà e della democrazia in Turchia</b>
<b>Pagina 17</b>	<b>La Direzione nazionale del PD del 27 Febbraio 2025</b>
<b>Pagina 21</b>	<b>Una grande Piazza per l'Europa: noi ci saremo</b>
<b>Pagina 26</b>	<b>Elly Schlein e Francesco Boccia sulla difesa comune europea</b>
<b>Pagina 28</b>	<b>La risoluzione parlamentare del PD del 19 Marzo 2025 contro il riarmo dei singoli Stati e per una difesa comune europea</b>
<b>Pagina 40</b>	<b>Utilizzare Internet per conoscere e fare politica</b>
<b>Pagina 41</b>	<b>Siti web da noi ritenuti utili ( area UE )</b>
<b>Pagina 42</b>	<b>Documenti online da noi ritenuti interessanti</b>
<b>Pagina 43</b>	<b>Focus su un sito web da esplorare ( UE )</b>
<b>Pagina 46</b>	<b>Scheda di sintesi sull'Unione europea</b>
<b>Pagina 55</b>	<b>Le precedenti Newsletter</b>
<b>Pagina 56</b>	<b>Come mettersi in contatto con la Redazione</b>
<b>Pagina 57</b>	<b>Rinvio dell'iniziativa di Lunedì 24 Marzo con il sen. Antonio Misiani sulle proposte economiche del Partito Democratico</b>
<b><i>Newsletter n. 6 del 20 Marzo 2025.</i></b>	



*Dazi, protezionismo e guerre commerciali: urgenza e pericolosità della nuova destra emergente.*  
*Lo scontro Donald Trump.*  
*Per un'Europa politica e dotata di una difesa comune.*  
*Per una pace giusta e duratura in Ucraina.*  
*La manifestazione unitaria a Livorno del 15 Marzo.*

**La politica europea e l'iniziativa del Partito Democratico nei nuovi scenari geopolitici globali**

**Attivo degli iscritti della Città di Livorno**

Introduce  
**Alberto Brilli**  
Segretario dell'Unione comunale di Livorno

<https://partitodemocratico.it/>  
<https://www.pdlivorno.it/>

 **Unione comunale di Livorno**  
Marzo 2022

**Giovedì 13 Marzo ore 21,15**  
presso la **Casa del Popolo di Salviano**  
(Salone al piano terra; via di Salviano 342)



## Le iniziative locali del Partito

# Politica internazionale

## **Oggetto: nota stampa sull'Attivo del PD convocato sulla situazione europea e internazionale.**

*“ La politica europea e l’iniziativa del Partito Democratico nei nuovi scenari geopolitici globali “, su questa problematica si è svolto **giovedì 13 marzo, alle ore 21, l’Attivo degli iscritti di Livorno.** Sede dell’incontro: Casa del Popolo di Salviano.*

*La relazione introduttiva è stata fatta dal Segretario cittadino del PD **Alberto Brilli** il quale, in primo luogo, ha evidenziato il cambio di scenario internazionale a seguito della elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti d’America. Questo cambiamento introdotto dalla nuova Amministrazione americana si manifesta in vari modi: con l’adozione di dazi che innestano una grave guerra commerciale; con l’attacco politico esplicito all’Unione europea; con un appoggio senza maschere alla destra radicale che opera a livello internazionale; con un nuovo atteggiamento in merito alla guerra russo-ucraina.*

*L’Europa, in questi tre anni che ci separano dall’inizio dell’aggressione di Putin all’Ucraina ( **24 Febbraio 2022** ), giustamente ha sostenuto il Paese aggredito, ma non è stata capace di promuovere, con l’iniziativa politica e diplomatica, un processo di confronto e di negoziato che ponesse fine alla guerra. E oggi la Presidente della Commissione europea ha avanzato la proposta di un investimento di **800 miliardi di euro**, fatto prevalentemente a carico del debito di ciascun Paese, per il riarmo dei singoli Stati che compongono l’Unione. Alberto Brilli, nel suo intervento introduttivo, condividendo la linea assunta dalla Segretaria Elly Schlein, ha definito **sbagliata la politica del riarmo dei singoli Stati poiché c’è bisogno di un’altra impostazione: quella di una politica per la sicurezza comune europea da realizzare prevalentemente con debito comunitario.***

*Una **politica di sicurezza** dell’Unione Europea deve basarsi, in primo luogo, su una sola **politica estera**, cioè sulla condivisione di obiettivi strategici e valori comuni. Accanto alla politica estera è indispensabile il rilancio di un **modello sociale**, ad oggi appannato, che per anni ha tenuto insieme libertà, democrazia e giustizia sociale.*

***In altre parole occorre rimettere in moto un processo politico finalizzato alla costruzione di un’Europa politica, che sia e che agisca come soggetto politico.***

*Furono queste le intuizioni contenute nel **Manifesto di Ventotene** redatto in tempi bui per l’Italia e per l’Europa da tre grandi figure di antifascisti ( **Altiero Spinelli, Ernesto Rossi e Eugenio Colorni** ) quando nel 1941 erano imprigionati a causa delle loro idee in quell’Isola del Tirreno. Quelle intuizioni hanno contribuito negli anni successivi a pensare in modo nuovo all’Europa e quindi ad avviare un processo del tutto nuovo, ancora in corso, ma che ha segnato in positivo la storia dell’Europa. Non a caso ancora oggi a Bruxelles il Manifesto di Ventotene e in particolare la figura di Altiero*

*Spinelli vengono ricordati come un fattore generativo della costruzione europea.*

***Nel voto al Parlamento di Strasburgo del 12 Marzo 2025 sui documenti presentati, non vincolanti ma orientativi, i tre Partiti che compongono la maggioranza di governo in Italia si sono divisi su tre linee diverse che sarà difficile ricomporre nella chiarezza quando la materia verrà sottoposta alla discussione e alle decisioni del Parlamento italiano.***

*Purtroppo anche il PD ha manifestato una divisione interna che consideriamo non condivisibile nel metodo e nel merito e che, senza drammatizzazioni, dobbiamo superare attraverso un dibattito costruttivo e un confronto leale nella consapevolezza che il nostro Partito è la principale forza del centrosinistra, indispensabile per costruire un'alternativa di governo al centrodestra.*

***Il nostro principale obiettivo è la pace da realizzare con la costruzione di un'Europa politica, sociale, solidale, basata su un sistema comune di difesa e sulla cooperazione internazionale.***

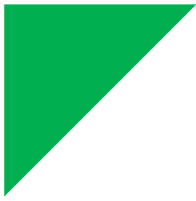
*Dopo l'introduzione si è sviluppata una discussione ampia e approfondita alla quale hanno partecipato – con 10 interventi, con un taglio costruttivo e senza rigidità di collocazione interna - esponenti portatori delle diverse sensibilità politiche e culturali esistenti all'interno del Partito Democratico. Tutti hanno sottolineato l'esigenza di sviluppare con spirito unitario una discussione e una iniziativa sulle grandi questioni internazionali e della pace.*



*Alberto Brilli e Paola Volpi*



***Nel corso della riunione hanno preso la parola:*** Marco Chimenti, Emiliano Carnieri, Umberto Longobardi, Sandro Canaccini, Giulia Guarnieri, Rocco Garufo, Barbara Bonciani, Roberto Brilli, Simone Maltinti, Giulio Profeta, Francesco Gazzetti.



***L'iniziativa cittadina del PD con Laura Boldrini di Sabato 14 Dicembre 2024 sui temi della pace e in modo particolare sulla tragica situazione di Gaza***

**La PACE**  
prima di tutto

DEMO CRATI CHE. PD Partito Democratico GD GIOVANI DEMOCRATICI LIBERISTI

**L'on. Laura Boldrini**  
sarà intervistata dal  
Direttore de Il Tirreno  
**Cristiano Marcacci**

**Sabato 14 Dicembre**  
ore 18:30  
Scali del Ponte di Marmo, 1,  
Cantina del Comitato  
Organizzatore Coppa Ilio  
**Dario Barontini,**  
che ha collaborato  
alla realizzazione dell'evento



*Cristiano Marcacci, Laura Boldrini, Alberto Brilli*







***Questa iniziativa con Laura Boldrini del 14 Dicembre scorso, oltre ad affrontare le varie situazioni di crisi e di guerra esistenti, si è concentrata in modo particolare sulla tragica situazione di Gaza, una striscia di territorio barbaramente bombardata dal Governo israeliano il quale oramai da tempo è andato ben al di là della legittima auto difesa dopo il terribile eccidio del 7 Ottobre 2023 perpetrato da Hamas. Qualche settimana dopo questo dibattito con Laura Boldrini c'è stata una tregua che ha permesso un po' di respiro e uno scambio tra gli ostaggi israeliani in mano di Hamas e i prigionieri palestinesi. Purtroppo, però, ora la tregua è saltata, i bombardamenti su Gaza sono ripartiti, e diventa pertanto sempre più urgente la ripresa di una forte azione complessiva per una soluzione politica di pace. La Redazione di questa Newsletter.***



## **Crisi umanitaria in Siria, il PD di Livorno esprime vicinanza al popolo curdo**

Livorno 25 gennaio 2025

***La crisi umanitaria nel nord est della Siria non può rimanere nell'ombra. Il Partito Democratico esprime vicinanza e supporto al popolo curdo.***

***Barbara Bonciani, delegata alle politiche internazionali e migratorie del PD Unione comunale di Livorno, illustra le condizioni in cui versa il popolo curdo.***

**La crisi umanitaria nel nord est della Siria non può rimanere nell'ombra. Il Partito Democratico esprime vicinanza e supporto al popolo curdo.**

Il Partito Democratico esprime supporto e solidarietà al popolo curdo e alla Mezzaluna Rossa Curda per la crisi umanitaria che sta colpendo il nord est della Siria, di cui non si parla, ma che da dicembre ha generato più di 120mila sfollati, molti dei quali in condizioni precarie, la cui incolumità è messa a rischio anche dai bombardamenti turchi.

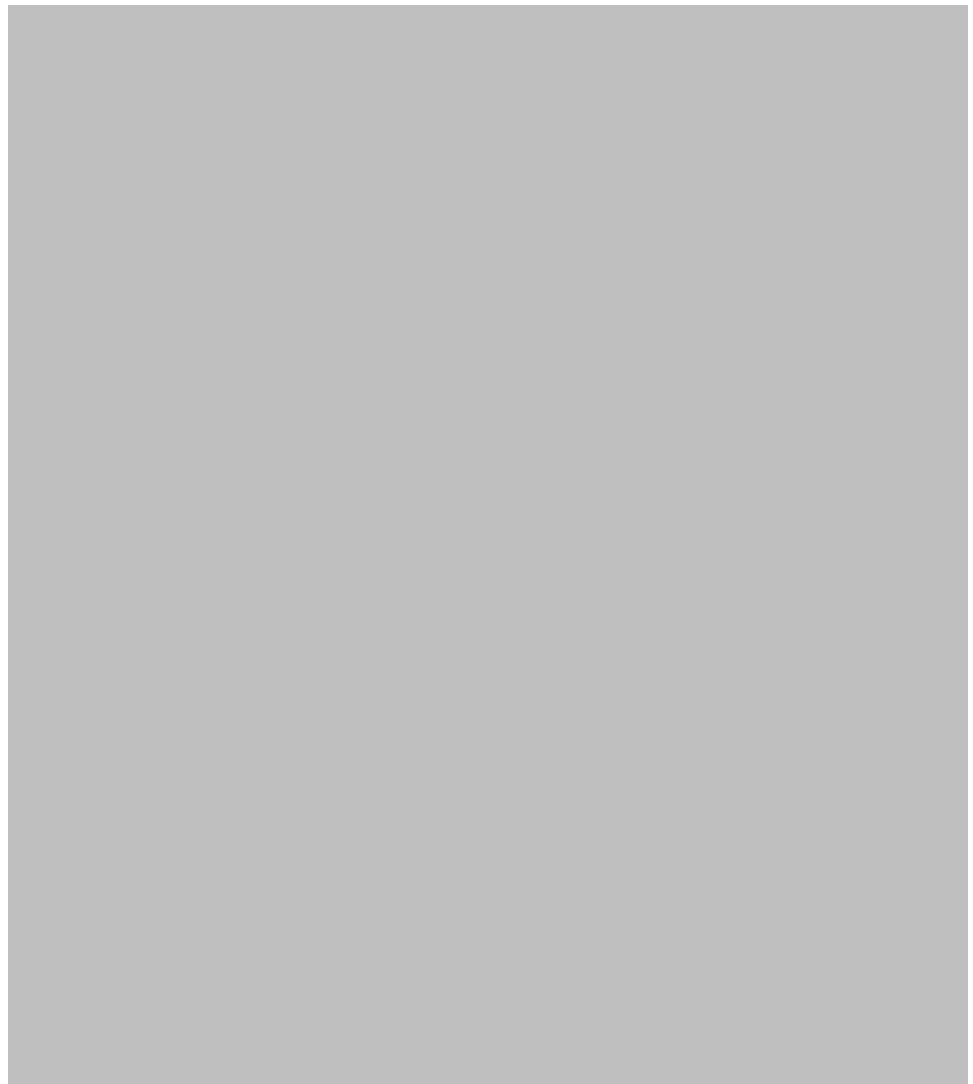
Se lo scorso dicembre abbiamo assistito con favore alla fine del regime di Bashar al-Assad, rovesciato con un'improvvisa offensiva di dodici giorni da gruppi di ribelli guidati dalla milizia islamista, Hay'at Tahrir al-Sham (HTS), la mancanza di una risposta internazionale adeguata ha lasciato le vite di migliaia di civili in balia delle milizie del sedicente "Esercito Nazionale Siriano". In sole due settimane dalla fine del regime di Assad, come si legge in una nota scritta dalla Mezzaluna Rossa Curda che ha la sua sede nazionale nella nostra città, con l'avanzare dell'SNA e di HTS, moltissime persone, gran parte delle quali precedentemente sfollate da Afrin, sono state costrette a fuggire dalle loro case nella regione di Shahba (Til Rifaat) e a riversarsi in altre aree della DAANES in cerca di maggiore sicurezza. L' Esercito Nazionale Siriano", che controlla le vie di fuga sta minacciando l'incolumità delle persone rifugiate. Coloro che sono riusciti a superare i blocchi sono stati trasferiti in massa nelle città di Manbij, Raqqa

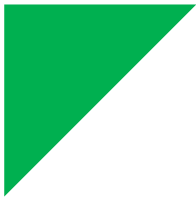
e Tabqa, dove DAANES, insieme alla Mezzaluna Rossa Curda e ad altre organizzazioni umanitarie, ha allestito rifugi e punti di pronto intervento medico. Ciò nonostante, il numero di sfollati è enorme e non tutti riescono ad accedere agli aiuti necessari. Le condizioni di vita sono estremamente precarie: si registrano già numerosi decessi causati dal freddo intenso che colpisce coloro che non riescono a trovare posto nelle tende, e le risorse scarseggiano. In questo momento, acqua, cibo, elettricità, gas, materiali sanitari e farmaci sono insufficienti per soddisfare le necessità di queste persone vulnerabili. I bombardamenti messi in atto dai Turchi hanno devastato infrastrutture e strutture sanitarie, costringendo numerosi operatori nazionali e internazionali ad abbandonare la zona, compromettendo ulteriormente le capacità di assistenza. Gli attacchi fanno parte di una strategia di destabilizzazione più ampia, che vede i tentativi della Turchia di Erdogan di sfruttare il vuoto politico creatosi dalla caduta del regime di Assad per distruggere il progetto di autonomia del Rojava fondato su principi di democrazia diretta, parità di genere e inclusività etnica, colonizzando la regione, alterandone la composizione demografica e annientando ogni possibilità di un futuro autonomo e pacificato per il popolo curdo e le altre etnie che hanno contribuito al processo democratico, come arabi, armeni, assiri, turkmeni, circassi, sunniti, sciiti, alawiti, cristiani, drusi ed ezidi.

Non a caso l'Unione Europea, a fronte della caduta del regime di Assad ha parlato di una grande opportunità di libertà e pace per la Siria dopo anni di regime e di guerra, ma non priva di rischi. L'Europa si è detta infatti pronta a sostenere la salvaguardia dell'unità nazionale e la ricostruzione di uno Stato siriano che protegga tutte le minoranze. Tuttavia, mentre il mondo si concentra sul futuro della Siria, nel nord est del Paese si sta consumando un disastro umanitario a danno del popolo curdo, di cui nessuno parla, e che riteniamo debba essere contrastato, reso pubblico e raccontato alle nostre comunità, anche per sensibilizzare gli aiuti umanitari verso la popolazione civile; una popolazione che da sempre soffre di persecuzioni e discriminazioni, a fronte della richiesta di uno Stato autonomo, il cui ruolo è stato determinante nella sconfitta dell'ISIS durante la guerra civile siriana. Non dobbiamo dimenticare come i curdi siriani, durante la guerra civile, hanno reagito all'invasione dello Stato Islamico (ISIS) formando le Unità di Difesa del Popolo (YPG) e assumendo gradualmente il controllo militare del territorio abbandonato dall'esercito nazionale, con la partecipazione delle donne, con le Unità di

Difesa femminile (YPI), nelle battaglie a Kobanê e nelle zone limitrofe. Questo ha permesso all'Occidente di sconfiggere l'ISIS, ma è costato ai curdi undicimila martiri.

***Ricordiamo come la nostra città sia da sempre vicina al popolo curdo, con patti di amicizia stipulati con le municipalità di Kobane, Suruc e Qamislo nel 2019 e varie azioni di solidarietà realizzate negli scorsi anni a favore della causa curda e della Mezzaluna rossa Curda che dal 1993 opera nelle aree del Kurdistan portando cure mediche, beni di prima necessità, sviluppando anche progetti di grande importanza per le popolazioni rifugiate. Associazione internazionale che a Livorno ha sempre dimostrato vicinanza, aiuto e solidarietà, anche a favore della nostra comunità e delle altre presenti nella nostra città.***





**La Turchia è vicina, in vari modi viene finanziata dall'Europa, fa parte della NATO, da anni chiede di entrare nella UE.**

**E' un regime illiberale che sta diventando sempre più illiberale.**



**Per la difesa della libertà e  
della democrazia**

**Eurodeputati  
PD**

*In Turchia a seguito dell'arresto del sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu, nonché principale avversario politico di Erdogan, centinaia di migliaia di persone si sono riversate nelle piazze di tutto il paese nonostante i divieti di manifestare imposti dal governo, per chiederne la scarcerazione immediata.*

*Siamo al fianco del sindaco Ekrem İmamoğlu e del popolo turco che vuole vivere in un paese libero e democratico.*

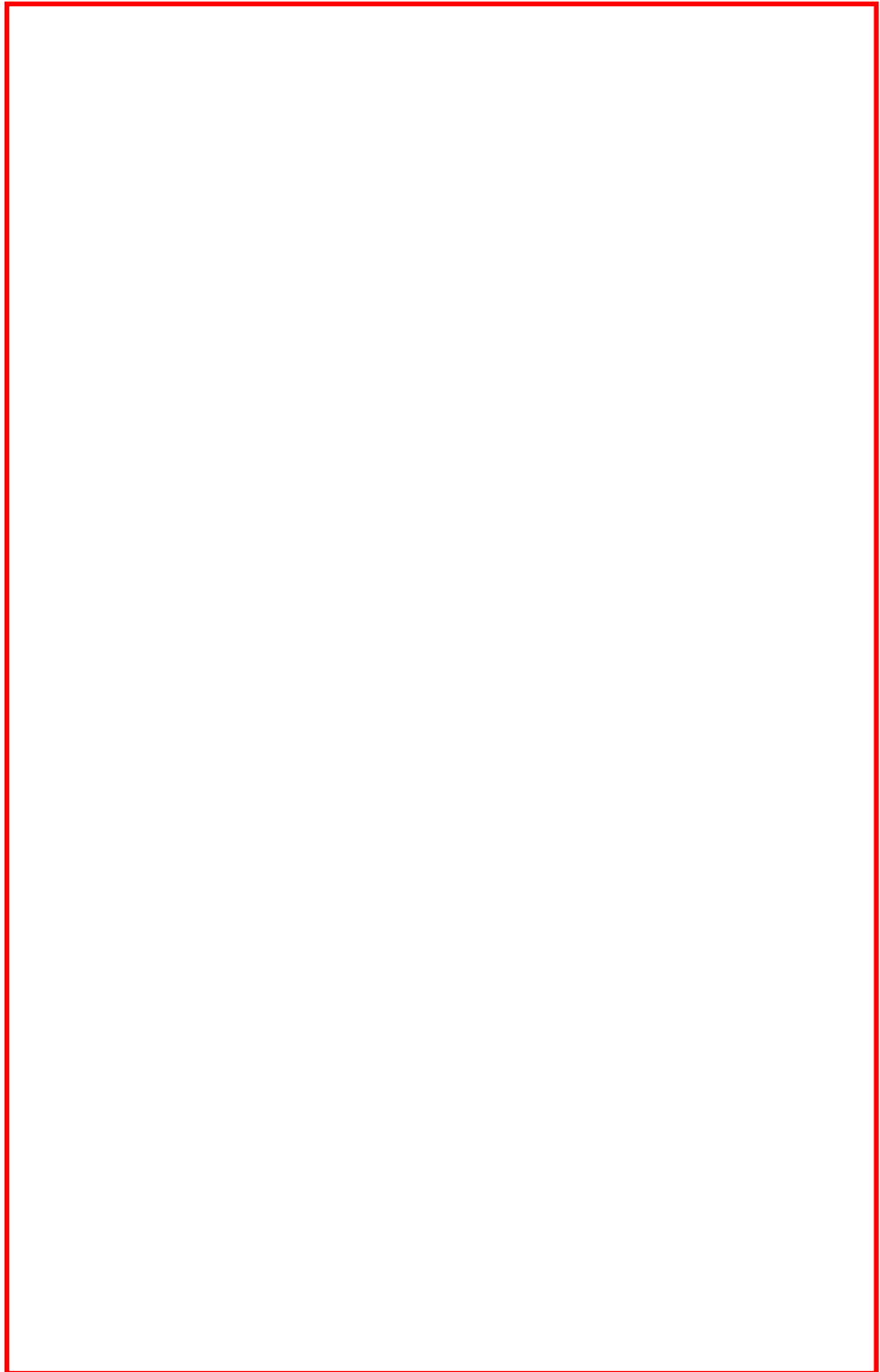


# LIBERTÀ PER EKREM IMAMOĞLU





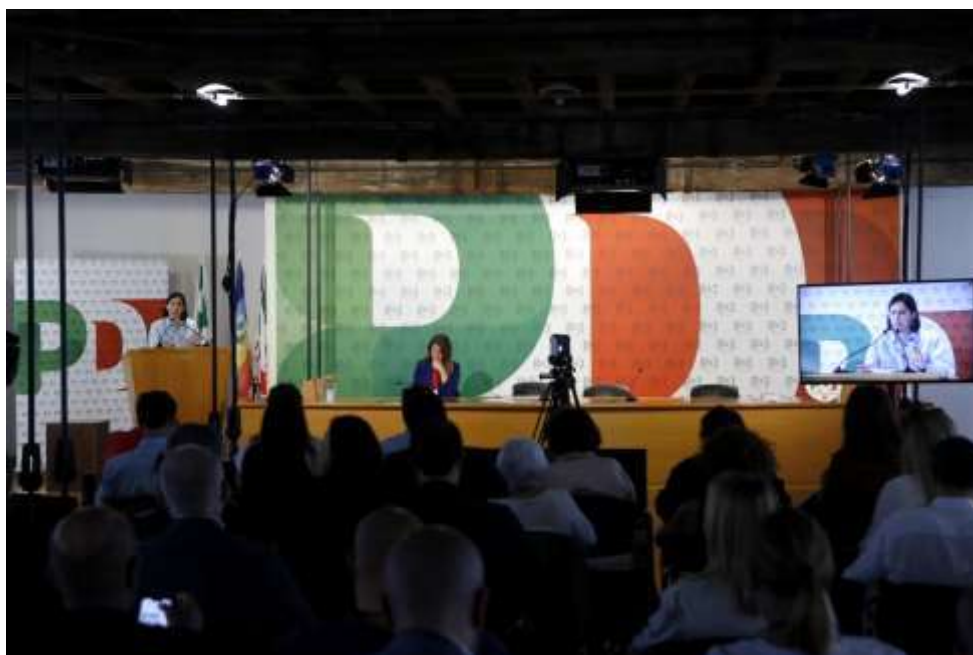




**La Direzione nazionale del PD  
del 27 Febbraio 2025.**

27 FEBBRAIO 2025

## Direzione nazionale del Partito Democratico – La relazione di Elly Schlein (VIDEO)



***Per vedere e ascoltare la Relazione della Segretaria nazionale clicca qui sotto:***

**<https://youtu.be/f0lcn5-Fruw>**

***“Il vocabolario del futuro non lo scriverà la destra. Riapriamolo sulla pagina della democrazia e dei diritti e scriviamo insieme un nuovo capitolo. E’ venuto il momento di discutere le nostre proposte con le migliori energie di questo paese. Per questo vi annuncio che presto lanceremo la mobilitazione del partito che ci terrà impegnati nei prossimi mesi in tutto il paese per costruire il progetto per l’Italia. In dialogo aperto con la società e le rappresentanze del lavoro e del mondo produttivo, del terzo settore e delle competenze migliori. Aperto anche ai nostri interlocutori politici, naturalmente”.***

Un lungo applauso per Papa Francesco apre la direzione del Partito democratico. La segretaria Elly Schlein lo ricorda nel primo passaggio della sua relazione. “Iniziamo con un augurio di pronta guarigione per Papa

Francesco – ha detto, fermandosi poi per dare spazio all’applauso – tutti riconosciamo quanto sia importante che torni presto a fare sentire la sua voce in questo mondo attraversato da conflitti tensioni e guerra”.

### **Le parole di Trump su Kiev non sono condivisibili nemmeno un po’**

“In Ucraina” c’è stata “l’umiliazione degli aggrediti e la riabilitazione degli aggressori. Quanto avvenuto all’Onu, col tentativo” da parte di Trump “di riscrivere la storia è stato inaccettabile. Un falso storico che non può essere condivisibile in nessuna sua parte. Quando torneremo al governo per noi Trump non sarà niente di simile a un alleato”.

In Ucraina “Abbiamo dimostrato un sostegno coerente e lineare al popolo invaso, ma abbiamo chiesto una iniziativa diplomatica dell’Ue. Il sostegno al popolo ucraino deve essere accompagnato a un più forte sforzo diplomatico europeo. Ora l’ultimo arrivato pensa di poter dare le carte: l’asse fra Trump e Putin punta all’indebolimento dell’Europa, risolvendo tutto con un accordo imperiale”. “L’Europa è a un bivio, non è tempo di incertezze, serve un salto quantico, una svolta radicale o l’Ue rischia di essere spazzata via”.

### **Meloni vassalla di un progetto di disgregazione dell’Ue**

“L’Ue non potrà più contare sull’affidabilità della partnership degli Usa, almeno per il tempo della presidenza Trump, che anche ieri è tornato all’attacco dell’Ue. E’ gravissimo che Meloni non abbia detto una parola su questo, in tutti questi giorni”. La Presidente del Consiglio si dimostra “vassalla di un progetto di disgregazione europea”, e quella dei dazi “è una guerra commerciale che pagheranno imprese e lavoratori italiani”.

### **Difesa comune non è corsa al riarmo dei singoli Stati**

**“Siamo favorevoli a una difesa comune, con una economia di scala, mettere insieme le competenze, collaborazione, ricerca e sviluppo comune. Non è la corsa al riarmo dei singoli Stati”. “Per noi la sicurezza Europa è irrinunciabile, ma deve tenere insieme le priorità sociali, industriali e ambientali”.**

### **Sosteniamo i referendum su cittadinanza e lavoro, senza chiedere abiure**

“Sosterremo i referendum sul lavoro, so bene che nel partito c’è chi non li ha firmati tutti, e non chiediamo abiure a nessuno, il pluralismo è un valore,

tutti si devono sentire a casa propria. Ma il partito deve scegliere e noi supporteremo i referendum su lavoro e cittadinanza”. “C’è rispetto per chi non li ha firmati, ma **la posizione del partito deve essere chiara**. Ce n’è uno sul jobs act, una legge di 10 anni fa, ampiamente rivisitata, siamo in un’altra stagione, anche nel partito, una discussione l’abbiamo fatta”.

### **La sfida è fare opposizione insieme, non accordarsi prima del voto**

La sfida che “ci aspetta” è “fare opposizione insieme, con senso di responsabilità, a questo governo, che oltre per incapacità si contraddistingue per impresentabilità, costruire testardamente l’alternativa, consolidare e rilanciare il partito nei territori”. “Serve una **grande campagna sul tesseramento**: aiutaci a cambiare per cambiare il Paese”. Per Schlein “serve continuare nella prospettiva” di un’alternativa alle destre “che sia qualcosa di più di un cartello fra partiti che si accordano a tre mesi dalle elezioni, ma che sia un’alleanza nella società”.

### **Avanti per battere le destre: ce la faremo**


“Andiamo avanti a convincere e vincere, ogni volta che succede diamo una speranza all’Ue. Siamo cresciuti in controtendenza rispetto al momento. Ripartire dai fondamentali che ci uniscono ci ha permesso di porre le basi per battere le destre. Ora coinvolgiamo le persone che hanno voglia di reagire e che si aspettano di capire cosa possiamo fare per battere le destre alle prossime elezioni, ce la faremo”.





**Materiali  
per l'approfondimento  
e per l'iniziativa  
del Partito**

**Politica internazionale**



**La lettera di adesione del PD alla manifestazione nazionale di Roma del 15 Marzo 2025 lanciata da Michele Serra sul quotidiano La Repubblica.**

## **Una grande piazza per l'Europa: noi ci saremo**

**Caro direttore,**

*l'appello di Michele Serra per una piazza per l'Europa, per la sua unità e libertà, parla di un sentimento condiviso che merita una riflessione. Viviamo un tempo di profonda instabilità globale, segnato da tensioni geopolitiche vecchie e nuove, dal ritorno delle guerre con il loro carico di morti, ingiustizie e angoscia, dalla crisi climatica, dalla dirompente rivoluzione tecnologica, dall'esplosione delle disuguaglianze che rendono i ricchi più ricchi e tutti gli altri più poveri. La rielezione di Trump, favorita da una inedita saldatura tra il nazionalismo delle destre e gli affari di una ristretta oligarchia di tecno-capitalisti come Musk, aggrava questo scenario già complesso.*

*Siamo di fronte a una concentrazione di ricchezza, potere, dati e tecnologie che non ha precedenti nella storia. I pilastri di quella che è stata la politica estera e la rete di alleanze dell'Occidente, dal dopoguerra a oggi, stanno saltando uno per uno, picconati da Trump con un pericoloso mix di cinismo, irruenza e incoscienza, dal suo nuovo asse con Putin e con la destra nazionalista in tutto il mondo. Vogliono riscrivere l'ordine mondiale a colpi di motosega, affettando il diritto internazionale per sostituirlo con la legge del più forte e del più ricco. A questo pericoloso disegno autoritario ci opponiamo con forza.*

*Uno degli elementi che accomuna i nazionalisti di tutto il mondo, insieme all'odio per la diversità, all'insofferenza per il dissenso e i diritti, al ritenersi al di sopra di ogni legge, è proprio l'ostilità verso il progetto europeo, la volontà di sabotarlo, dall'esterno e dall'interno. Eppure lo stanno facendo attraverso lo strumento democratico del voto, e su questo bisogna riflettere a fondo e l'Unione europea deve fare autocritica. Se riscuotono consenso alimentando paure è anche perché tra le cittadine e i cittadini in Europa serpeggiano disaffezione, rabbia e frustrazione, non certo immotivate. Moltissime persone hanno visto peggiorare le proprie condizioni di vita, senza che le risposte ai loro bisogni concreti fossero adeguate a ridare speranza nel futuro e fiducia nelle istituzioni. Il benessere che il progetto europeo ha realizzato non è arrivato a tutte e tutti. Gli anni di politiche di austerità hanno allontanato milioni di persone e soltanto il dramma della pandemia ha portato a mettere in campo la solidarietà europea, superando storici veti con scelte coraggiose. Jean Monnet scrisse che "l'Europa si forgerà nelle sue crisi e sarà la somma delle risposte a tali crisi". Tuttavia, come se quell'esperienza*

*non avesse insegnato nulla, oggi rischiamo di tornare indietro, trascinati dagli egoismi nazionali che hanno sempre tenuto a freno il progetto europeo.*

*Per tutte queste ragioni, davanti alle nuove sfide del nostro tempo e all'offensiva nazionalista, serve una svolta radicale nell'integrazione europea, o l'Unione rischia di essere spazzata via. Serve l'Europa federale, l'Europa politica.*

*Due sono le urgenze. Anzitutto occorre superare la regola dell'unanimità, con cui non funziona nemmeno un condominio. Non è possibile permettere ai veti dei singoli Stati, da sempre gelosi delle proprie competenze e magari oggi alleati di Trump o Putin, di bloccare gli avanzamenti europei necessari. Un esempio concreto: abbiamo 27 sistemi fiscali diversi in competizione tra loro, perché qualche Paese vuole fare il paradiso fiscale fregando i suoi vicini e facendo pagare alle multinazionali aliquote dello zero virgola, mentre lavoratori e imprese sono tassati a più del 40%. Ingiusto e insostenibile. E finché non riusciremo a cambiare i Trattati e superare l'unanimità, si proceda con le cooperazioni rafforzate per partire subito con chi ci sta.*

*E poi serve un nuovo grande piano di investimenti comuni come il Next Generation Eu di almeno 800 miliardi all'anno per puntare all'autonomia strategica dell'Unione: sul piano sociale e di riduzione delle diseguaglianze, sul piano industriale e di conversione ecologica, di ricerca e innovazione digitale, e pure sulla politica estera e la difesa comune (cosa ben diversa dalla corsa al riarmo dei singoli Stati europei).*

*Questa svolta è quanto mai necessaria per l'Italia: serve una politica industriale europea che sostenga anche la manifattura italiana nell'innovazione e nei cambiamenti necessari, una politica energetica europea in grado di interrompere la dipendenza dalle fonti fossili e abbassare le bollette alle famiglie e alle imprese.*

*Bisogna essere convincenti sul perché serva un'Europa diversa, più unita e più forte, come questo incida sulla qualità della vita delle persone. L'intenzione degli Stati Uniti di porre dazi al 25% alle importazioni europee, ad esempio, è una guerra commerciale che pagheranno soprattutto imprese, lavoratrici e lavoratori italiani con i salari bassi, già alle prese con le bollette più care d'Europa e quasi due anni di calo della produzione industriale.*

*Per questo è così grave l'ambiguità del governo italiano, con la presidente Meloni che non sa scegliere tra la bandiera dell'Europa e il cappellino di Trump. Protagonista nelle convention di estrema destra tra motoseghe e saluti romani, a disagio al tavolo con gli alleati europei: il suo silenzio per non contraddire Trump e Musk dopo giorni di insulti all'Unione europea e all'Ucraina sta relegando il nostro Paese al margine della discussione, quando dovrebbe essere protagonista nel rilancio europeo e nella costruzione di pace.*

*Dobbiamo essere all'altezza di quella grande intuizione maturata su una piccola isola da alcuni giovani antifascisti mandati al confino, che seppero scrivere a Ventotene un manifesto visionario e ancora attuale. Non hanno risposto alla privazione della libertà e all'odio con altro odio, ma con la consapevolezza che l'unico modo per assicurare un futuro migliore alle prossime generazioni fosse superare i nazionalismi, che nel nostro continente hanno sempre prodotto una cosa sola: le guerre. Condividere competenze e risorse, anziché contendersele con le*

*armi o i ricatti. In una parola, l'Europa federale. In grado di avere una voce univoca ed esercitare quel ruolo politico e diplomatico fin qui mancato nella promozione della pace e del multilateralismo, un'Europa democratica che difenda e promuova i diritti e le libertà.*

*Raccogliamo la sfida che ci pone l'offensiva nazionalista, trasformiamola in opportunità per cambiare davvero l'Europa. E l'unico modo per salvarla. È una prospettiva che riguarda tutte e tutti. E che può diventare concreta solo se saprà suscitare partecipazione popolare e consapevolezza, raccogliendo dietro le bandiere blu le energie e i fermenti che attraversano la società italiana ed europea, incanalando il desiderio di reagire di tante e tanti. Penso alle voci del terzo settore e del volontariato, al mondo della cultura e dell'università, alle forze sociali, ad amministratrici e amministratori locali, a tante persone che credono in un'Europa diversa, unita per un futuro migliore.*

*Il sasso che avete lanciato nello stagno può trasformarsi in onda se saprà cogliere la doppia esigenza di difendere i valori su cui l'Europa si è fondata che sono sotto attacco, di non dar per scontato i passi fatti fin qui, ma pure di vedere i limiti, gli errori e pretendere insieme un cambiamento. Noi siamo pronti a dare una mano, a metterci a disposizione di una grande piazza senza bandiere di parte se non quella europea, a esserci e pure "scompare" – come Serra ha chiesto – sotto il mare blu di quelle bandiere che per noi rappresentano identità e speranza. Un abbraccio collettivo che reagisca all'offensiva dei nazionalisti per chiedere la svolta radicale che serve a superare gli egoismi e fare finalmente l'Unione per davvero, realizzando la promessa di Ventotene: un'Europa diversa, unita e libera, più giusta e vicina alle persone. Un'Europa federale. Noi ci saremo.*

**La lettera a Repubblica di Elly Schlein segretaria del Partito Democratico, in risposta all'appello lanciato da Michele Serra.**

## L'appello di Michele Serra

[https://www.repubblica.it/commenti/2025/02/27/news/una\\_manifestazione\\_per\\_l\\_europaserra-424032102/](https://www.repubblica.it/commenti/2025/02/27/news/una_manifestazione_per_l_europaserra-424032102/)

per una manifestazione  
nazionale del 15 Marzo a Roma



L'Europa deve affrontare le sfide

# UNITA

*L'Europa deve affrontare le sfide come se fosse un unico Stato. Questo l'appello di Mario Draghi intervenuto in seduta al Parlamento Europeo. Abbiamo bisogno di unire la politica, l'economia, il nostro modello sociale, i nostri sistemi produttivi e la nostra difesa. Solo così possiamo affrontare le sfide che abbiamo davanti, uniti.*

S&D

Gruppo dell'Alleanza Progressista dei  
Socialisti e Democratici  
al Parlamento europeo

EURODEPUTATI 

5 Marzo 2025



## All'Unione europea serve la difesa comune, non il riarmo nazionale

Quella presentata oggi da Von Der Leyen non è la strada che serve all'Europa. All'Unione europea serve la difesa comune, non il riarmo nazionale. Sono due cose molto diverse. Il piano Von Der Leyen, a partire dal titolo, punta sul riarmo e non emerge un indirizzo politico chiaro verso la difesa comune. Indica una serie di strumenti che agevolerebbero la spesa nazionale ma senza porre condizioni sui progetti comuni, sull'interoperabilità dei sistemi.

Ci sono molti aspetti da chiarire, ad esempio su come funzionerebbe il nuovo meccanismo in stile Sure, per capire se finanzia progetti comuni o spesa nazionale. Ma questa non è la strada giusta. Manca ancora la volontà politica dei governi di fare davvero una difesa comune e in questo piano della Commissione mancano gli investimenti europei finanziati dal debito comune, come durante la pandemia.

Così rischia di diventare il mero riarmo nazionale di 27 paesi e noi non ci stiamo. Noi abbiamo un'idea precisa. Quello che serve oggi è un grande piano di investimenti comuni per l'autonomia strategica dell'Ue, che è insieme cooperazione industriale, coesione sociale, transizione ambientale e digitale, sicurezza energetica e anche difesa comune. Anche, ma non solo! Magari cancellando le altre cruciali priorità su cui i governi sono più divisi.

È irrinunciabile contrastare le disuguaglianze che sono aumentate. Per questo è inaccettabile utilizzare i fondi di coesione per finanziare le spese militari nazionali. È il momento delle scelte e della chiarezza. Abbiamo bisogno di una risposta all'altezza della sfida globale – strategica, economica, politica – al ruolo dell'Europa nel mondo. E questa risposta non è quella presentata oggi. Noi porteremo la nostra posizione già al prossimo vertice dei socialisti e democratici a Bruxelles, in vista del Consiglio straordinario.

## Lo ha scritto sui social la segretaria del Partito democratico Elly Schlein, che ha ribadito la stessa posizione anche al vertice del Pse di giovedì 6 marzo

13 Marzo 2025



## Boccia: “Serve un chiarimento politico. Ma basta inseguire la destra”

“La maggioranza di governo si è divisa a Bruxelles. E Giorgia Meloni ora deve dirci se vuole essere la più fedele suddita di Trump che mette i dazi sui nostri prodotti o vuole fare del nostro Paese un protagonista della costruzione europea. La sovranista Meloni deve fare i conti con il sovranismo americano e con Putin ai confini della Ue. Ma quando mai un vicepremier fa l’opposto del proprio premier? È quello che capita all’Italia governata dalle peggiori destre dal dopoguerra ad oggi”. **Lo dice Francesco Boccia, capogruppo al senato del Pd, in una intervista al Manifesto.**

“Il Parlamento europeo – continua Boccia – ha finora espresso una valutazione positiva di massima, ma non ancora conclusiva, sul Piano Ue per il riarmo. Su questo Piano ci sono molti dubbi che sono stati espressi sia all’interno delle forze progressiste che di quelle di centrodestra. Come Pd siamo convinti che quel piano riarma gli eserciti nazionali ma non prefigura quella difesa comune europea che, insieme alla politica estera, fiscale e sociale dovrebbe essere alla base della costruzione del soggetto Europa. Non è con il libero riarmo dei singoli paesi, con aumento del deficit, negato poi per gli investimenti sociali ed economici, che si fa nascere una Unione europea più forte. La forza del Pd è quella di essere un partito plurale, che tiene dentro diverse sensibilità politiche. Lo sforzo che abbiamo sempre fatto è quello dell’unità e l’esito della riunione della Direzione delle scorse settimane che ha votato all’unanimità la relazione di Elly Schlein lo conferma”.

“Noi ci riconosciamo nella grande famiglia del socialismo europeo ma manteniamo una posizione molto critica nei confronti del ReArm Europe. Mi auguro che le posizioni espresse nel nostro gruppo siano dovute ad una valutazione del merito e non per regolare questioni interne. Sarebbe un grave errore politico. Quella di Elly Schlein è una leadership reputazionale con una direzione limpida e coerente”, aggiunge Boccia, che sull’ipotesi di congresso afferma: “È ovvio che a questo punto è necessario un chiarimento politico. Intanto lavoreremo perché il Pd in vista del Consiglio europeo della prossima settimana esprima una posizione unitaria. Poi la segretaria e il partito decideranno come affrontare la discussione. Il mondo sta vivendo una crisi drammatica e abbiamo il dovere, di fronte ai nostri elettori, di esprimere una posizione chiara sulla collocazione del Pd e del nostro paese nello scenario internazionale”. “La leadership di Schlein ha permesso al Pd di passare in due anni dal 14% al 24% e di essere il perno di una possibile alternativa a questa destra. Quale che sia la scelta che faremo mi auguro che sia un confronto sul merito che renda più forte il Pd”. “La Commissione europea negli ultimi 21 anni – spiega Boccia – è stata sempre guidata dal Ppe. Possiamo dire dopo più di vent’anni che quando i progressisti inseguono la destra e non fanno la sinistra perdono le elezioni? O dobbiamo continuare ad alimentare un modello che non ha funzionato? Un conto sono stati i grandi passi avanti fatti dalla Commissione Prodi ormai 25 anni fa, un altro l’Europa che ci ritroviamo oggi dopo Barroso, Juncker e Von der Leyen. Difendere acriticamente quel piano di riarmo deciso unilateralmente da Von der Leyen, non significa volere l’Europa unita con la difesa comune, ma solo riarmare gli stati nazionali che rischiano di allontanarsi sempre più dalla difesa comune. **Sta a noi aprire una discussione su come essere alternativi alle destre”, sottolinea l’esponente del Pd.**



**Risoluzione parlamentare  
del PD del 19 Marzo 2025**  
*un testo da far conoscere  
e da mettere in circolazione*

**La Risoluzione parlamentare del PD del  
19 Marzo 2025**

*A differenza di quanto è avvenuto nel Parlamento europeo, in occasione del dibattito nel Parlamento italiano il Partito Democratico, dopo una discussione approfondita e condotta con spirito unitario, ha presentato e votato in modo compatto la Risoluzione qui di seguito pubblicata.*



18 MARZO 2025

**Il piano ReArmEu va radicalmente cambiato: la Ue sia centrale nel processo di pace**

## Sintesi della Risoluzione PD.

### **Difesa comune Ue, non corsa al riarmo dei singoli Stati**

*“Ai fini della realizzazione di una piena autonomia strategica europea, è cruciale la definizione di **una vera politica estera comune a servizio dell’ideale fondativo di un’Europa progetto di pace**: strumentale ma essenziale a questo obiettivo è la creazione di una ‘vera unione di difesa’, superando la mancanza di volontà politica degli Stati membri”...“che tenda all’orizzonte federalista di un vero e proprio esercito comune; all’Unione europea serve pertanto la difesa comune e non la corsa al riarmo dei singoli Stati”. È quanto si legge nella risoluzione del Pd in discussione all’assemblea congiunta in vista delle comunicazioni della premier Meloni.*

### **Il piano ReaArmEu va radicalmente cambiato**

“La Commissione europea sta preparando il Libro bianco sul futuro della difesa europea che rappresenta l’avvio di un percorso di discussione per la costruzione di una difesa comune, per cui serve un cambiamento radicale del modo in cui agiamo e investiamo nella nostra sicurezza e difesa, per fare in modo che d’ora in poi pianifichiamo, innoviamo, sviluppiamo, acquistiamo, manteniamo e dispieghiamo le capacità insieme, in modo coordinato e integrato, per conseguire una difesa comune europea”;

“Il piano ReArmEu, proposto dalla Presidente della Commissione europea Von der Leyen, va nella direzione di favorire soprattutto il riarmo dei 27 Stati membri e va radicalmente cambiato, poiché così come presentato **non risponde all’esigenza indifferibile di costruire una vera difesa comune**”.

“Gli investimenti in sicurezza devono accompagnarsi e non sostituirsi a quelli necessari a realizzare **l’autonomia strategica in altri settori prioritari, a partire da quelli per la coesione e la protezione sociale**, garantiti dai Fondi SIE dell’Unione europea su cui l’attuale Governo ha accumulato un drammatico ritardo nell’attuazione, che penalizza la necessaria convergenza delle regioni meno sviluppate, a partire dal nostro Mezzogiorno;

la difesa non può essere considerata un bene pubblico separato dal benessere sociale, ma è parte integrante di una strategia globale che prevede di **garantire non solo la sicurezza fisica dei cittadini europei, ma anche la loro sicurezza sociale ed economica**”.

### **La Ue si impegna per lo Stato di Palestina libero**

*“La tregua nella guerra a Gaza è stata oggi drammaticamente interrotta, l’amministrazione americana ha offerto pieno sostegno al Primo ministro Netanyahu su cui pende un mandato d’arresto della Corte Penale Internazionale per crimini di guerra e crimini contro l’umanità, le forze estremiste di destra che sostengono il Governo Netanyahu hanno spinto per riprendere il conflitto e invocato ulteriori crimini; la drammatica situazione del quadrante mediorientale, strategico per un continente che si affaccia nel Mediterraneo, impone all’Unione europea, se vuole credibilmente rappresentare un presidio nel mondo a difesa del diritto internazionale e dei pilastri del multilateralismo, di **non permettere, ancora una volta, che la causa palestinese torni nell’oblio**”.*

*“L’Unione europea – seguendo le posizioni e le proposte avanzate dal precedente Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, Joseph Borrell, a cui l’attuale Alto Rappresentante Kaja Kallas non dedica la doverosa necessaria attenzione – deve impegnarsi per lavorare, in seno alla comunità internazionale, per costruire una pace giusta e duratura, che non può che passare dal **riconoscimento dei diritti del popolo palestinese**, a partire da quello di avere uno Stato libero dall’occupazione israeliana, nonché dalla garanzie di sicurezza per Israele”.*

#### **La Ue condanni senza riserve il piano Trump per Gaza**

*“Le proposte del presidente Trump che ha prefigurato l’evacuazione dei circa 2,1 milioni di residenti palestinesi a Gaza e la creazione di una ” ‘riviera del Medio Oriente’, suscitando l’indignazione di gran parte della comunità internazionale e dei principali paesi europei (con l’eccezione del Governo italiano), vanno condannate senza esitazioni e riserve”*

*“I principali paesi arabi hanno avanzato una proposta unitaria per il futuro e la ricostruzione della striscia di Gaza che prevede investimenti per oltre 53 miliardi, che l’Unione europea e gli Stati membri devono sostenere attivamente e con determinazione”.*

#### **Dazi: il governo non tratti bilateralmente con gli Usa**

*“Nelle ultime settimane, l’amministrazione americana ha annunciato politiche pesanti di introduzione dei dazi anche verso l’Unione europea, che sta cercando di rispondere in maniera unitaria, anche a norma di Trattati, e il più possibile immediata, attraverso una serie di contromisure per proteggere aziende, lavoratori e consumatori europei, pubblicando un elenco di prodotti statunitensi che potrebbero essere soggetti ai contro-dazi europei dal primo aprile; la risposta univoca europea non può e non deve lasciare spazio a tentativi di contrattare per via bilaterale le proprie posizioni con l’amministrazione americana, come sembrano suggerire alcuni membri del Governo, che allontanerebbe l’Italia dalla politica commerciale europea, nell’illusione di avere sconti su alcuni prodotti ma che sarebbero del tutto inadeguati a fronteggiare le conseguenze e l’impatto sulla nostra economia di una guerra commerciale con l’Europa, che andrebbero ben al di là dal settore agroalimentare”.*

#### **La Ue rilanci investimenti e consumi**

*“L’Unione europea non può limitarsi alle pur necessarie misure difensive, che andrebbero peraltro orientate anche verso i servizi e i diritti di proprietà intellettuale delle cosiddette aziende Big Tech, laddove è più forte la specializzazione dell’economia americana e la sua pervasività nel nostro continente: per reggere la sfida serve una risposta più forte, che rilanci la competitività dell’economia europea e la sua domanda interna, con una politica di ampio impulso agli investimenti e ai consumi, anche attraverso una crescita dei salari dei lavoratori e del potere d’acquisto delle famiglie”.*

<https://partitodemocratico.it/il-piano-rearme-va-radicalmente-cambiato-la-ue-sia-centrale-nel-processo-di-pace/>



## Testo integrale della Risoluzione PD

### **Sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista della riunione del Consiglio europeo del 20 e 21 marzo 2025**

**19/03/2025**

***Chiara Braga, Giuseppe Provenzano, Piero De Luca, Vincenzo Amendola, Stefano Graziano***

6-00162

#### **La Camera,**

##### **premessi che,**

- 1) la criminale aggressione militare dell'Ucraina da parte della Russia di Putin ha mostrato la volontà di colpire l'ordine internazionale basato su regole, minacciando la sicurezza globale e in particolare dell'Europa;
- 2) la nuova amministrazione Trump – con le sue decisioni che minano le istituzioni del multilateralismo (a partire dalle sanzioni alla Corte Penale Internazionale), con le ostilità aperte nei confronti dell'Europa, con la dichiarazione che la sicurezza europea non è più una priorità strategica e i dubbi sull'impegno nell'Alleanza atlantica – pone ai principi fondativi dell'Europa Unita sfide e minacce senza precedenti;
- 3) mai come oggi è in gioco il ruolo e la funzione dell'Europa nel mondo, mai come oggi appare attuale lo spirito del Manifesto di Ventotene, che resta la stella polare del processo di unificazione europea;
- 4) per completare il processo di integrazione e reagire alle nuove sfide serve un superamento deciso del principio di unanimità verso la maggioranza qualificata su importanti tematiche su cui i veti nazionali hanno impedito all'Unione di avanzare;
- 5) l'Unione europea ha l'urgenza di mettere in campo una risposta all'altezza di questo tornante della storia, con una svolta nel segno dell'integrazione e della solidarietà tra i Paesi membri, affermando a pieno la sua autonomia strategica, difendendo e promuovendo i pilastri della sua fondazione, la democrazia, lo stato di diritto, il sostegno all'ordine internazionale basato su regole e alle istituzioni multilaterali, contro una pratica e una narrativa – apertamente in contrasto con l'articolo 11 della nostra Carta costituzionale – che legittima l'uso della forza per risolvere le controversie internazionali;



6) l'intimidazione, la minaccia, l'umiliazione in mondovisione che il Presidente Trump e il suo vice Vance hanno inferto nello Studio Ovale al Presidente Zelensky, *leader* di un popolo aggredito, così come il ricatto dell'accordo sulle terre rare, o la decisione unilaterale di sospendere le forniture militari (poi ripristinate), o ancora la minaccia di Musk di dismettere il servizio di *Starlink* per le difese satellitari ucraine, sono stati le principali mosse della nuova amministrazione statunitense, accanto a un allineamento diplomatico con la Russia – emerso nell'Assemblea generale delle Nazioni Unite e nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite nelle risoluzioni sul terzo anniversario della guerra di aggressione in Ucraina – che prefiguravano addirittura l'esclusione dell'Unione europea dai negoziati per la pace;

7) l'Ucraina è la nazione che sta subendo l'aggressione e ha il diritto di essere il principale soggetto attivo nella definizione della fine del conflitto, che non può coincidere con la fine dell'ordine internazionale basato sulle regole: ogni accordo che venga raggiunto senza il coinvolgimento dell'Ucraina non potrebbe che costituire una violazione del principio di sovranità e delle legittime aspirazioni del popolo ucraino, così indebolendo le prospettive di sicurezza per una pace stabile nell'area;

8) i negoziati di Gedda tra Stati Uniti e Ucraina, pervenuti a una proposta di cessate il fuoco di trenta giorni, non hanno ancora avuto una risposta da parte russa e sono segnati da una grave assenza al tavolo: l'Unione europea;

9) l'Europa deve continuare a sostenere l'Ucraina, non solo sul piano umanitario, economico e militare come ha fatto finora, ma anche sul piano politico e diplomatico, per garantire una soluzione duratura al conflitto che tenga conto delle ragioni dell'aggredito e sostenere l'Ucraina nella sua aspirazione di integrazione europea: l'Unione europea insomma deve svolgere un ruolo centrale nel processo di costruzione di una pace giusta e sicura, colmando il *deficit* di iniziativa politica e diplomatica che ha caratterizzato gli ultimi anni;

10) le proposte del presidente Trump che ha prefigurato l'evacuazione dei circa 2,1 milioni di residenti palestinesi a Gaza e la creazione di una «riviera del Medio Oriente», suscitando l'indignazione di gran parte della comunità internazionale e dei principali Paesi europei (con l'eccezione del Governo italiano), vanno condannate senza esitazioni e riserve;

11) i principali Paesi arabi hanno avanzato una proposta unitaria per il futuro e la ricostruzione della striscia di Gaza che prevede investimenti per oltre 53 miliardi, che l'Unione europea e gli Stati membri devono sostenere attivamente e con determinazione;

12) la tregua nella guerra a Gaza è stata oggi drammaticamente interrotta, l'amministrazione americana ha offerto pieno sostegno al Primo ministro Netanyahu su cui pende un mandato d'arresto della Corte penale internazionale per crimini di guerra e crimini contro l'umanità, le forze estremiste di destra che sostengono il Governo Netanyahu hanno spinto per riprendere il conflitto e invocato ulteriori crimini;

13) la drammatica situazione del quadrante mediorientale, strategico per un continente che si affaccia nel Mediterraneo, impone all'Unione europea, se vuole

credibilmente rappresentare un presidio nel mondo a difesa del diritto internazionale e dei pilastri del multilateralismo, di non permettere, ancora una volta, che la causa palestinese torni nell'oblio;

14) l'Unione europea – seguendo le posizioni e le proposte avanzate dal precedente Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune, Joseph Borrell, a cui l'attuale Alto Rappresentante Kaja Kallas non dedica la doverosa necessaria attenzione – deve impegnarsi per lavorare, in seno alla comunità internazionale, per costruire una pace giusta e duratura, che non può che passare dal riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, a partire da quello di avere uno Stato libero dall'occupazione israeliana, nonché dalle garanzie di sicurezza per Israele;

15) i recenti disordini e le vittime delle violenze in Siria rappresentano un motivo di grande preoccupazione e richiedono una continua vigilanza da parte della comunità internazionale. È necessario, infatti, che il nuovo governo siriano dia seguito agli annunci di tolleranza e pace e garantisca una convivenza civile al di là delle appartenenze religiose ed etniche;

16) dal suo insediamento, il presidente Trump ha ingaggiato una vera e propria guerra commerciale contro diversi Paesi, a partire dal Messico, Canada e Cina, che sta già dimostrando tutta la pericolosità sul piano delle prospettive di crescita economica mondiale e producendo le prime nefaste conseguenze sui mercati finanziari e sulla stessa economia degli Stati Uniti;

17) nelle ultime settimane, l'amministrazione americana ha annunciato politiche pesanti di introduzione dei dazi anche verso l'Unione europea, che sta cercando di rispondere in maniera unitaria, anche a norma di Trattati, e il più possibile immediata, attraverso una serie di contromisure per proteggere aziende, lavoratori e consumatori europei, pubblicando un elenco di prodotti statunitensi che potrebbero essere soggetti ai contro-dazi europei dal 1° aprile;

18) la risposta univoca europea non può e non deve lasciare spazio a tentativi di contrattare per via bilaterale le proprie posizioni con l'amministrazione americana, come sembrano suggerire alcuni membri del Governo, che allontanerebbe l'Italia dalla politica commerciale europea, nell'illusione di avere sconti su alcuni prodotti ma che sarebbero del tutto inadeguati a fronteggiare le conseguenze e l'impatto sulla nostra economia di una guerra commerciale con l'Europa, che andrebbero ben al di là dal settore agroalimentare;

19) l'Unione europea non può limitarsi alle pur necessarie misure difensive, che andrebbero peraltro orientate anche verso i servizi e i diritti di proprietà intellettuale delle cosiddette aziende *Big Tech*, laddove è più forte la specializzazione dell'economia americana e la sua pervasività nel nostro continente: per reggere la sfida serve una risposta più forte, che rilanci la competitività dell'economia europea e la sua domanda interna, con una politica di ampio impulso agli investimenti e ai consumi, anche attraverso una crescita dei salari dei lavoratori e del potere d'acquisto delle famiglie;

20) per aumentare la competitività globale dell'Unione europea, permettendole di giocare un ruolo da protagonista nel contesto internazionale, in particolare rispetto ad altre grandi potenze economiche come gli Stati Uniti, la Cina e l'India,

il rapporto Draghi ha suggerito che il fabbisogno di investimenti ammonti al 5 per cento del PIL annuo dell'Unione europea, con un invito all'azione per mobilitare tutte le risorse disponibili;

21) per rispondere alla sfida di raggiungere una vera autonomia strategica europea – che garantisca la competitività dell'economia, la sua indipendenza energetica, la costruzione di catene europee del valore, il potenziamento della capacità industriale, il sostegno al settore dell'*automotive*, una transizione ecologica e digitale giusta, una maggiore coesione sociale e territoriale, che è elemento caratterizzante del modello di sviluppo europeo – occorre mobilitare un nuovo grande piano di investimenti comuni europei di circa 800 miliardi di euro l'anno, per cui è necessario contrarre debito comune per dotare l'Unione della capacità fiscale necessaria così come sperimentato con il *Next Generation EU*;

22) un bilancio dell'Unione, equivalente a poco più dell'1 per cento del PIL europeo è clamorosamente insufficiente alla dimensione della sfida. Il Consiglio europeo discuterà del nuovo Quadro finanziario pluriennale (Qfp) dell'Unione europea, sul quale alcuni Paesi hanno già avanzato una propria posizione, mentre l'Italia non si è ancora espressa: la Spagna ha avanzato la proposta, da sostenere con convinzione, di incrementare il bilancio dell'Unione raggiungendo una cifra pari ad almeno il 2 per cento del PIL annuo europeo;

23) ai fini della realizzazione di una piena autonomia strategica europea, è cruciale la definizione di una vera politica estera comune a servizio dell'ideale fondativo di un'Europa progetto di pace: strumentale ma essenziale a questo obiettivo è la creazione di una «vera unione di difesa», superando la mancanza di volontà politica degli Stati membri – attraverso cooperazioni rafforzate o altre forme di accelerazione nell'integrazione tra Paesi che condividono questo obiettivo (inclusi *partner* strategici europei fuori dall'Unione, come Regno Unito, Norvegia e Islanda) – che tenda all'orizzonte federalista di un vero e proprio esercito comune;

24) all'Unione europea serve pertanto la difesa comune e non la corsa al riarmo dei singoli Stati. La Commissione europea sta preparando il Libro bianco sul futuro della difesa europea che rappresenta l'avvio di un percorso di discussione per la costruzione di una difesa comune, per cui serve un cambiamento radicale del modo in cui agiamo e investiamo nella nostra sicurezza e difesa, per fare in modo che d'ora in poi pianifichiamo, innoviamo, sviluppiamo, acquistiamo, manteniamo e dispieghiamo le capacità insieme, in modo coordinato e integrato, per conseguire una difesa comune europea;

25) la riluttanza del Consiglio europeo e degli Stati membri nell'affrontare le profonde sfide strutturali del panorama industriale della difesa europea e la mancanza di ambizione nella cooperazione tra le loro forze armate a livello dell'Unione europea, va superata con un decisivo impegno per aumentare i *common procurements* per strumenti di difesa europea, aggregare la domanda e migliorare l'interoperabilità delle forze armate europee, facendo economie di scala e superando la frammentazione tra gli Stati membri, chiamati a unire le forze e a sostenere un passo decisivo verso un quadro ambizioso e globale per la difesa;

26) il piano ReArmEU, proposto dalla Presidente della Commissione europea Von der Leyen, va invece nella direzione di favorire soprattutto il riarmo dei 27 Stati

membri e va radicalmente cambiato, poiché così come presentato non risponde all'esigenza indifferibile di costruire una vera difesa comune che garantisca la deterrenza e un percorso di investimenti comuni in sicurezza realizzati non a detrimento delle priorità sociali, di coesione e sviluppo dell'Unione. L'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale consente di fare debito nazionale senza alcun vincolo a utilizzare le risorse per progetti di difesa comune insieme a più Stati membri in modo da realizzare maggiore integrazione e coordinamento, con il rischio ulteriore di creare profonde asimmetrie tra le capacità di investimento, i sistemi nazionali di difesa, a svantaggio degli Stati membri con un indebitamento maggiore;

27) il piano ReArmEU, ancora molto indefinito su aspetti fondamentali, va profondamente cambiato per garantire l'autonomia strategica in materia di sicurezza: trasformando lo strumento finanziario *Safe* – l'unico strumento che presenta un embrione di solidarietà europea, con 150 miliardi di euro destinati a potenziare alcune capacità strategiche comuni – da erogatore di prestiti (*loans*) che gravano sui bilanci degli Stati a fornitore di sovvenzioni (*grants*) capaci di garantire l'effettività dell'obiettivo; condizionando tutti gli strumenti previsti a progetti di difesa comune insieme a più Stati membri in modo da favorire l'interoperabilità, il coordinamento tra i sistemi di difesa e il rafforzamento della capacità industriale comune, anche con l'obiettivo di superare un sistema di acquisti dei paesi membri che, privo dell'obbligo di coordinamento, favorirebbe i sistemi produttivi extra-Ue (a partire da quello statunitense) che al momento pesano circa l'80 per cento dell'approvvigionamento complessivo, in questo modo rischiando di rafforzare le dipendenze strategiche anziché ridurle; escludendo la facoltà di utilizzare per il riarmo i fondi di coesione, che i Trattati dedicano all'obiettivo, cruciale anche per il nostro Paese, di ridurre i divari territoriali e favorire la convergenza socio-economica, e che pertanto non possono essere dirottati per il finanziamento dell'aumento delle spese militari;

28) l'Unione europea, per conseguire l'obiettivo di una difesa comune, deve significativamente aumentare la coerenza tra i suoi strumenti esistenti e futuri, anche a livello di *governance* per assicurare un efficace «controllo democratico» e di condivisione dell'*intelligence*. Sulle politiche di sicurezza occorre uno sforzo significativo di semplificazione e coerenza, in particolare: tra la PESCO per quel che riguarda il consolidamento della domanda e il FED per quel che riguarda le tabelle di marcia programmatiche, tra lo strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (Edirpa) e il regolamento ASAP per quel che riguarda il potenziamento industriale, tra un significativo rafforzamento anche della dotazione finanziaria dell'EDIP per quel che riguarda l'individuazione delle dipendenze e il FED per quel che riguarda la risoluzione delle dipendenze individuate, o all'interno dell'EDIP stesso per quel che riguarda la coerenza con lo strumento dell'attuazione delle azioni relative al consolidamento della domanda e dell'offerta;

29) gli investimenti in sicurezza devono accompagnarsi e non sostituirsi a quelli necessari a realizzare l'autonomia strategica in altri settori prioritari, a partire da quelli per la coesione e la protezione sociale, garantiti dai Fondi SIE dell'Unione europea su cui l'attuale Governo ha accumulato un drammatico ritardo

nell'attuazione, che penalizza la necessaria convergenza delle regioni meno sviluppate, a partire dal nostro Mezzogiorno;

30) la difesa non può essere considerata un bene pubblico separato dal benessere sociale, ma è parte integrante di una strategia globale che prevede di garantire non solo la sicurezza fisica dei cittadini europei, ma anche la loro sicurezza sociale ed economica: tanto più l'affermazione dei nazionalismi disgregatori dell'unità europea è legata anche alla percezione di insicurezza economica e sociale, nonché alla paura nei confronti delle sfide globali;

31) tra le sfide globali, è essenziale affrontare a livello europeo quella delle migrazioni, in una dimensione non emergenziale ma all'altezza della portata epocale del fenomeno: le soluzioni che si stanno definendo in materia di gestione dei flussi migratori non vanno invece nella direzione di una visione efficace e razionale, ma appaiono un cedimento nei confronti delle posizioni più ideologicamente estremiste e propagandistiche;

32) il piano di rimpatri proposto dalla Commissione Ue che formalizza l'esternalizzazione delle frontiere, rischia di creare aree extra-UE dove concentrare migranti da rimpatriare senza il loro consenso. Sebbene un maggiore coordinamento delle normative europee sui rimpatri sia necessario, è fondamentale che venga attuata in modo che siano garantiti i diritti umani e nel rispetto degli accordi bilaterali, evitando clamorosi fallimenti come il cosiddetto «modello Albania», non solo contrario alle convenzioni internazionali e al diritto di asilo, ma che rappresenta uno spreco di circa un miliardo di denaro pubblico italiano,

### **impegna il Governo:**

**1)** a scegliere senza esitazioni e ambiguità, di fronte alle minacce globali e alle sfide inedite rappresentate dalla nuova amministrazione americana, l'interesse europeo, all'interno del quale si promuove e realizza il nostro interesse nazionale, anche attraverso la costruzione di alleanze, a partire dai paesi fondatori dell'Europa, per collocare l'Italia sulla frontiera più avanzata dell'integrazione contro le spinte disgregatrici e i ripiegamenti nazionalisti;

**2)** a ribadire la ferma condanna della grave, inammissibile e ingiustificata aggressione russa dell'Ucraina e a continuare a garantire pieno sostegno e solidarietà al popolo e alle istituzioni ucraine, mediante tutte le forme di assistenza necessarie, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite, promuovendo con urgenza un'iniziativa diplomatica e politica autonoma dell'Unione europea, in collaborazione con gli alleati, per il perseguimento di una pace giusta e sicura, che preservi i diritti del popolo ucraino a partire da quello alla propria autodeterminazione, l'ordine internazionale basato sulle regole e offra le necessarie garanzie di sicurezza per una soluzione duratura;

**3)** a sostenere il riconoscimento dello Stato di Palestina, nel rispetto del diritto alla sicurezza dello Stato di Israele, per preservare la realizzazione dell'obiettivo di «due popoli, due Stati»; a sostenere il piano arabo per la ricostruzione della Striscia di Gaza ed ogni iniziativa diplomatica volta ad assicurare il rispetto della tregua e un reale rilancio del processo di pace: per la liberazione degli ostaggi israeliani

ancora nelle mani di Hamas, per la protezione dei civili e per la fine delle violenze nei territori palestinesi occupati, per il rispetto della tregua in Libano e per scongiurare il rischio di futuri attacchi da parte di Hezbollah e Iran, nonché le violazioni del diritto internazionale da parte di Israele e, infine, affinché siano rispettate le risoluzioni delle Nazioni Unite;

**4)** a sostenere una risposta europea ed unitaria alle politiche dei dazi dell'amministrazione Trump, che escluda ogni controproducente e inadeguata tentazione di bilateralizzare la risoluzione del conflitto commerciale, e che ampli le contromisure includendo i servizi e i diritti di proprietà intellettuale delle *Big Tech*, rilanciando anche l'iniziativa multilaterale per l'introduzione della *Global Minimum Tax*;

**5)** a promuovere un'iniziativa per una risposta all'altezza delle sfide strategiche, politiche, economiche e di sicurezza poste all'Europa, mobilitando le risorse necessarie al rilancio della competitività e della coesione europea, con un grande piano di investimenti comuni finalizzato alla realizzazione della piena autonomia strategica, sull'esempio del *Next Generation EU*, capace di mobilitare complessivamente un ammontare maggiore di risorse;

**6)** ad adottare una posizione forte e determinata in sede europea, chiedendo un sostanziale raddoppio delle risorse per il nuovo Quadro finanziario pluriennale, al fine di renderlo più ambizioso e adeguato a realizzare le politiche necessarie a fronteggiare le nuove sfide globali;

**7)** a collocare l'Italia da protagonista nella costruzione di una vera difesa comune europea e non di un riarmo degli eserciti nazionali privo di coordinamento, esprimendo la chiara volontà politica di andare avanti nel percorso di realizzazione di un'unione della difesa, anche partendo da forme di cooperazione rafforzata o integrazione differenziata tra Stati membri;

**8)** a promuovere, nel corso del negoziato che si aprirà dopo la presentazione del Libro bianco sulla difesa europea e i suoi strumenti, tutti gli elementi che puntano a una *governance* democratica chiara del settore, agli investimenti comuni necessari per realizzare l'autonomia strategica e colmare i *deficit* alla sicurezza europea, al coordinamento e all'integrazione della capacità industriali europee e dei comandi militari, all'interoperabilità dei sistemi di difesa verso un esercito comune europeo: a promuovere, pertanto, una radicale revisione del piano di riarmo proposto dalla Presidente Von der Leyen, sulla base delle critiche e delle proposte avanzate in premessa, al fine di assicurare investimenti comuni effettivi non a detrimento delle priorità sociali di sviluppo e coesione, e di condizionare tutte le spese e gli strumenti europei alla pianificazione, lo sviluppo, l'acquisizione e la gestione di capacità comuni per realizzare un'unione della difesa;

**9)** a ribadire la ferma contrarietà all'utilizzo dei Fondi di coesione europei per il finanziamento e l'aumento delle spese militari;

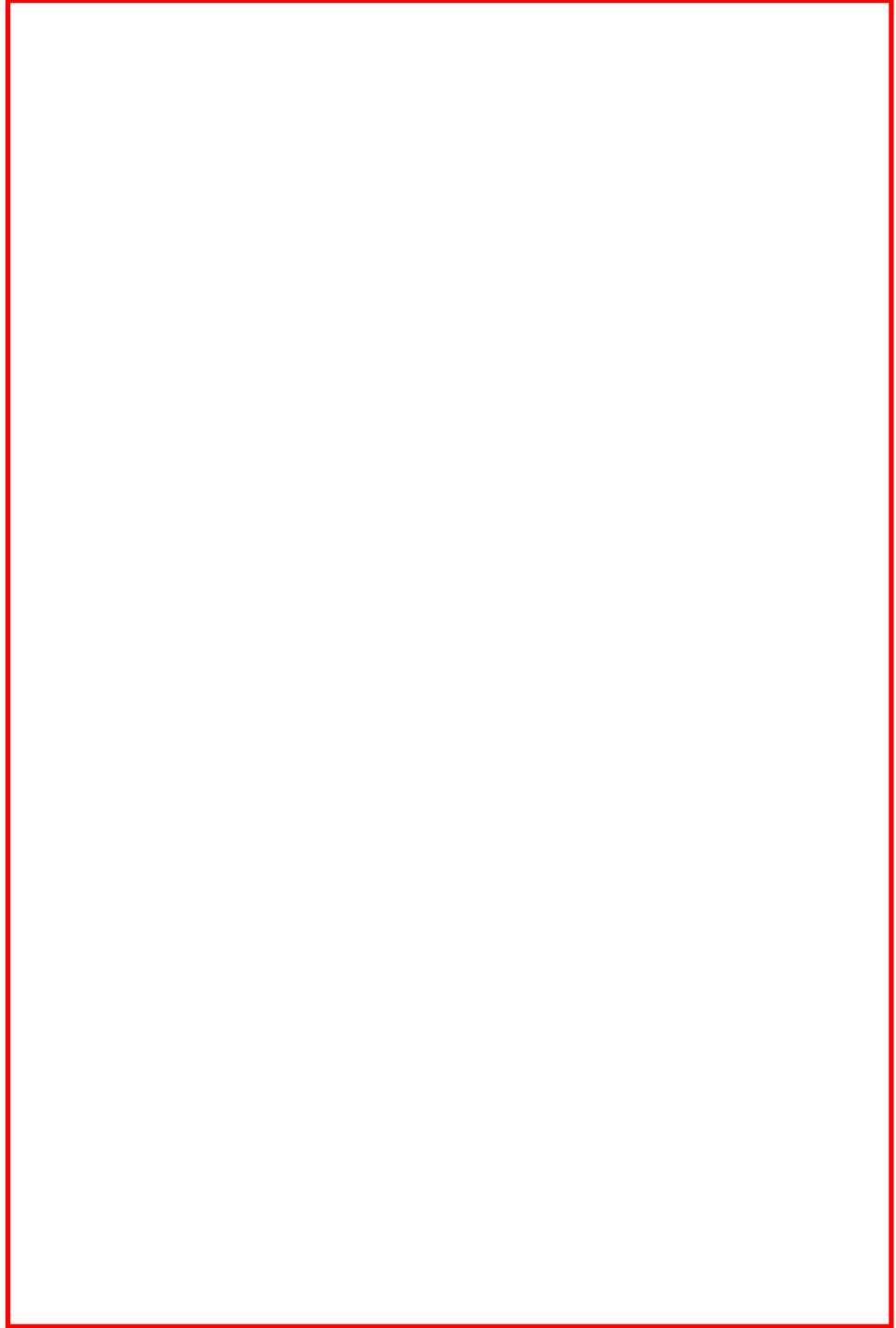
**10)** a sostenere la realizzazione di corridoi umanitari sicuri e l'istituzione permanente di una missione europea di ricerca e salvataggio nel Mediterraneo, a promuovere la costruzione di un sistema comune, coordinato e solidale per la gestione strutturale del fenomeno migratorio, a garantire procedure e percorsi equi, sicuri e legali per migranti e richiedenti asilo, in particolare i minori, nonché

a contrastare efficacemente il traffico di esseri umani, anche attraverso partenariati responsabili e trasparenti con i Paesi di origine e transito, evitando in ogni caso disumane, inefficaci e costose forme di esternalizzazione delle frontiere dell'Unione europea, come gli *hub* di rimpatrio in paesi terzi;

**11)** ad adoperarsi affinché tutti gli Stati membri dell'Unione europea rispettino e diano piena attuazione a tutte le decisioni assunte dalla Corte Penale internazionale.

<https://www.deputatipd.it/attivita/risoluzione-aula/sulle-comunicazioni-del-presidente-del-consiglio-dei-ministri-vista-della>





**Utilizzare Internet per  
conoscere e fare politica**



## Siti web da noi ritenuti utili ( area UE )

<a href="https://european-union.europa.eu/index_it">https://european-union.europa.eu/index_it</a>	Unione europea ( accesso generale )	
<a href="https://www.europarl.europa.eu/portale/it">https://www.europarl.europa.eu/portale/it</a>	Parlamento europeo	
<a href="https://commission.europa.eu/index_it">https://commission.europa.eu/index_it</a>	Commissione europea	
<a href="https://www.consilium.europa.eu/it/">https://www.consilium.europa.eu/it/</a>	Consiglio europeo	
<a href="https://www.consilium.europa.eu/it/european-council/">https://www.consilium.europa.eu/it/european-council/</a>	Consiglio dell'Unione europea	
<a href="https://curia.europa.eu/jcms/jcms/j_6/it/">https://curia.europa.eu/jcms/jcms/j_6/it/</a>	Corte di giustizia dell'Unione europea	
<a href="https://www.eca.europa.eu/it">https://www.eca.europa.eu/it</a>	Corte dei conti europea	
<a href="https://www.ecb.europa.eu/home/html/index.it.html">https://www.ecb.europa.eu/home/html/index.it.html</a>	Banca centrale europea ( BCE )	
<a href="https://www.eesc.europa.eu/it">https://www.eesc.europa.eu/it</a>	Comitato economico e sociale europeo	
<a href="https://cor.europa.eu/it">https://cor.europa.eu/it</a>	Comitato europeo delle regioni	
<a href="https://www.eib.org/en/index.htm">https://www.eib.org/en/index.htm</a>	Banca europea per gli investimenti	
<a href="https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies_it">https://european-union.europa.eu/institutions-law-budget/institutions-and-bodies/types-institutions-and-bodies_it</a>	Istituzioni e organi della UE ( panoramica )	

## Documenti online da noi ritenuti interessanti

<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A12012E%2FTXT">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A12012E%2FTXT</a>	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea ( 1957 )	
<a href="https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:2bf140bf-a3f8-4ab2-b506-fd71826e6da6.0023.02/DOC_1&amp;format=PDF">https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:2bf140bf-a3f8-4ab2-b506-fd71826e6da6.0023.02/DOC_1&amp;format=PDF</a>	Trattato sull'Unione europea ( 1992 ); versione in inglese.	
<a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A12007L%2FTXT">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A12007L%2FTXT</a>	Trattato di Lisbona ( 2007 )	
<a href="https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/file/repository/relazioni/libreria/novita/XVII/Per_unEuropa_libera_e_unita_Ventotene6.763_KB.pdf">https://www.senato.it/application/xmanager/projects/leg18/file/repository/relazioni/libreria/novita/XVII/Per_unEuropa_libera_e_unita_Ventotene6.763_KB.pdf</a>	<b>Il Manifesto di Ventotene</b> Senato della Repubblica 2017	
<a href="https://novara.anpi.it/attivita/2015/manifesto%20di%20ventotene.pdf">https://novara.anpi.it/attivita/2015/manifesto%20di%20ventotene.pdf</a>	<b>Il Manifesto di Ventotene</b> ANPI Novara	
<a href="https://www.corriere.it/politica/25_marzo_19/il-manifesto-di-ventotene-il-testo-integrale-di-per-un-europa-libera-e-unita-dc1914b4-8b8e-4ef9-b11f-fcff67df9xlk.shtml">https://www.corriere.it/politica/25_marzo_19/il-manifesto-di-ventotene-il-testo-integrale-di-per-un-europa-libera-e-unita-dc1914b4-8b8e-4ef9-b11f-fcff67df9xlk.shtml</a>	<b>Il Manifesto di Ventotene</b> Corriere della Sera	

### Unione Europea

[https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/facts-and-figures-european-union\\_it](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/facts-and-figures-european-union_it)

#### 1 Obiettivi e valori

#### 2 Obiettivi

Gli obiettivi dell'Unione europea entro i suoi confini sono:

- promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi cittadini
- offrire libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, adottando al contempo misure adeguate alle frontiere esterne per regolamentare l'asilo e l'immigrazione e prevenire e combattere la criminalità
- creare un mercato interno
- conseguire uno sviluppo sostenibile basato su una crescita economica equilibrata, sulla stabilità dei prezzi e su un'economia di mercato altamente competitiva, con piena occupazione e progresso sociale
- proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente
- promuovere il progresso scientifico e tecnologico
- lottare contro l'esclusione sociale e la discriminazione
- promuovere la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini e la tutela dei diritti del minore
- rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale e la solidarietà tra i paesi dell'UE
- rispettare la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica
- istituire un'unione economica e monetaria con l'euro come moneta unica.

Gli obiettivi dell'UE nel più ampio contesto mondiale sono i seguenti:

- sostenere e promuovere i suoi valori e interessi
- contribuire alla pace e alla sicurezza e allo sviluppo sostenibile della Terra
- contribuire alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani
- assicurare il rigoroso rispetto del diritto internazionale.

Gli obiettivi dell'UE sono enunciati all'articolo 3 del [trattato di Lisbona](#).

### **3 Valori**

L'Unione europea si fonda sui seguenti valori:

#### **Dignità umana**

La dignità umana è inviolabile. Deve essere rispettata e tutelata e costituisce la base stessa dei diritti fondamentali.

#### **Libertà**

La libertà di movimento conferisce ai cittadini il diritto di circolare e soggiornare liberamente nell'Unione europea. Le libertà individuali, quali il rispetto della vita privata, la libertà di pensiero, di religione, di riunione, di espressione e di informazione, sono tutelate dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

#### **Democrazia**

Il funzionamento dell'UE si fonda sulla democrazia rappresentativa. Un cittadino europeo gode automaticamente di diritti politici. Ogni cittadino adulto dell'UE ha il diritto di eleggibilità e di voto alle elezioni del Parlamento europeo. I cittadini dell'UE hanno il diritto di candidarsi e di votare nel loro paese di residenza o in quello di origine.

#### **Uguaglianza**

Uguaglianza significa riconoscere a tutti i cittadini gli stessi diritti davanti alla legge. Il principio della parità tra uomo e donna è alla base di tutte le politiche europee, ed è l'elemento su cui si fonda l'integrazione europea. Si applica in tutti i settori. Il principio della parità di retribuzione per lo stesso lavoro è stato sancito dal [trattato di Roma](#) del 1957.

#### **Stato di diritto**

L'UE si fonda sullo Stato di diritto. Tutti i suoi poteri riposano cioè su trattati liberamente e democraticamente sottoscritti dai paesi dell'UE. Il diritto e la giustizia sono tutelati da una magistratura indipendente. I paesi dell'UE hanno conferito alla Corte di giustizia dell'Unione europea la competenza di pronunciarsi in maniera definitiva e tutti devono rispettare le sentenze emesse.

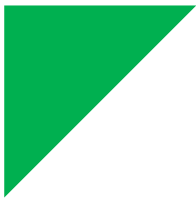
#### **Diritti umani**

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea tutela i diritti umani, fra cui il diritto a non subire discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, il diritto alla protezione dei dati personali e il diritto di accesso alla giustizia.

I valori dell'UE sono enunciati all'articolo 2 del [trattato di Lisbona](#) e nella [Carta dei diritti fondamentali dell'UE](#).

Nel 2012 l'UE ha vinto il premio Nobel per la pace per aver contribuito alla pace, alla riconciliazione, alla democrazia e ai diritti umani in Europa.

**Per una migliore conoscenza dell'Unione Europea abbiamo ritenuto utile predisporre una SCHEDA DI SINTESI integralmente ripresa dal sito ufficiale della stessa UE.**



# **SCHEDA DI SINTESI SULL' UNIONE EUROPEA**

*Versione Marzo 2025*

**SCHEDA DI SINTESI  
SULL'UNIONE EUROPEA**

[https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/facts-and-figures-european-union\\_it](https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/facts-and-figures-european-union_it)

## **Fatti e cifre sull'Unione europea**

L'UE e i suoi Stati membri

**Anno di fondazione:** 1951, [dopo la Seconda guerra mondiale](#), con sei paesi (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi).

**Stati membri attuali:** [27 paesi](#)

**Candidati alla futura adesione:** 9 [paesi candidati](#) e 1 potenziale candidato

**Assetto istituzionale:** l'UE dispone di una struttura unica nel suo genere composta da istituzioni, organi e agenzie che lavorano tutti per gli interessi comuni dell'UE e dei cittadini europei. Le 7 [istituzioni europee](#), gli 9 organi dell'UE e le oltre 30 agenzie decentrate con compiti specifici sono distribuiti in tutta l'UE.

**Elezioni:** le elezioni europee si tengono ogni cinque anni per eleggere i tuoi rappresentanti al Parlamento europeo.

Abitanti, superficie e frontiere aperte

**Popolazione:** gli oltre 448 milioni di abitanti rappresentano il 5,6% della popolazione mondiale.

**Evoluzione della popolazione:** gli esperti stimano che la popolazione dell'UE crescerà costantemente fino al 2026, dopodiché dovrebbe scendere a 420 milioni entro il 2100.

**Società multiculturali:** circa 41 milioni di residenti nell'UE sono cittadini stranieri. Di questi, quasi 14 milioni sono cittadini di Stati membri dell'UE diversi da quello in cui risiedono. Gli altri sono cittadini di paesi extra UE. In media, il 3,1% delle persone che vivono in un paese dell'UE proviene da un altro paese dell'UE e il 6,1% ha la cittadinanza di un paese extra UE.

**Superficie:** 4 milioni di km<sup>2</sup>. La Germania ha il numero maggiore di abitanti e la Francia è il paese più grande dell'UE in termini di superficie. Malta è il paese più piccolo in termini sia di abitanti che di superficie.

**Urbanizzazione:** il 39% della popolazione dell'UE vive in centri urbani di grandi dimensioni, il 36% in centri urbani di medie dimensioni e nei sobborghi e il 25% nelle zone rurali.

**Frontiere aperte:** dal 1985 lo [spazio Schengen](#) consente alle persone di spostarsi senza controlli alle frontiere. È alla base del principio della libera circolazione dell'UE, grazie al quale ogni cittadino dell'UE può viaggiare, lavorare e vivere in qualsiasi paese dell'UE senza formalità particolari. Tutti gli Stati membri dell'UE, ad eccezione di Cipro e dell'Irlanda, sono membri dello spazio Schengen. La Bulgaria e la Romania vi hanno aderito per ultime nel marzo 2024. Fanno parte dello spazio Schengen anche 4 paesi extra UE: Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein.

Filtra

## [I 27 paesi dell'Unione europea](#)

### [Anno di adesione](#)

### [Paesi dell'UE che hanno adottato l'euro](#)

### [Membri dello spazio Schengen senza frontiere](#)

Fonte: Eurostat – dati del 2023 per [la popolazione](#), [le proiezioni sull'andamento della popolazione](#), [la superficie](#), [la cittadinanza della popolazione](#), [la popolazione mondiale](#), [la popolazione urbana e rurale](#), dati del 2022 per [la quota del commercio mondiale](#)

Economia, commercio e finanze pubbliche

**Mercato unico:** l'Unione europea opera come un [mercato unico](#) composto dai 27 paesi dell'UE e, con alcune eccezioni, da 4 paesi extra UE. Ciò significa che beni, servizi, capitali e persone possono circolare liberamente, senza barriere tecniche, giuridiche e burocratiche.

**Moneta unica:** varato nel 1999, [l'euro](#) è la moneta ufficiale di 20 paesi dell'UE, che compongono la cosiddetta "zona euro". L'euro ha fatto progredire l'integrazione europea consentendo ai cittadini della zona euro di trarre vantaggio dal mercato unico. La maggior parte dei paesi dell'UE esporta tra il 50% e l'80% delle proprie merci in altri paesi dell'UE.

**PIL:** il PIL, cioè il valore totale di tutti i beni e servizi prodotti nell'UE, una delle maggiori economie al mondo, ammonta a 17 mila miliardi di euro. La Germania ne detiene la quota maggiore, seguita da Francia e Italia. I servizi rappresentano il 72% del PIL dell'UE e l'industria quasi tutto il resto.

**Commercio:** l'UE è il maggiore esportatore di prodotti finiti e servizi a livello mondiale. Interviene in circa il 14% degli scambi mondiali di merci.

**Partner commerciali:** gli Stati Uniti sono la principale destinazione delle esportazioni di merci dell'UE, mentre la Cina è il principale paese di origine delle importazioni. I principali partner commerciali dell'UE per i servizi sono gli Stati Uniti e il Regno Unito.

**Bilancio dell'UE:** l'UE utilizza [il proprio bilancio](#) per finanziare le sue priorità e i grandi progetti che la maggior parte dei singoli paesi europei non sono in grado di finanziare da soli, a causa delle dimensioni o della natura transfrontaliera dei progetti da realizzare. L'attuale bilancio a lungo termine copre il periodo dal 2021 al 2027 e ammonta a circa 2 000 miliardi di euro.

**Debito:** il disavanzo delle amministrazioni pubbliche in tutta l'UE è pari al 3,5% del PIL. Il debito lordo consolidato nell'UE è pari all'82% del PIL, in calo rispetto al picco del 90% registrato nel 2020 durante la pandemia. Grecia, Italia, Francia, Spagna e Belgio hanno il debito più elevato, tutti con rapporti debito/PIL superiori al 100%. Il Lussemburgo, la Bulgaria e l'Estonia fanno registrare i rapporti più bassi.





**Fonte: Eurostat, anno 2022.**

Energia e clima

**Obiettivi per il clima:** proseguendo sulla strada per diventare il primo continente al mondo a impatto climatico zero entro il 2050, l'UE è un pioniere nella lotta ai cambiamenti climatici e nell'impegno a rendere più verde l'economia. Si è impegnata a ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990.

**Emissioni:** nell'ultimo decennio le emissioni di gas a effetto serra prodotte dall'economia dell'UE per persona occupata sono diminuite del 26%.

**Combustibili fossili:** il 70% di tutta l'energia nell'UE è ancora prodotta utilizzando carbone, petrolio e gas. L'UE si sta adoperando per ridurre la sua dipendenza da altri paesi per le importazioni di combustibili, che attualmente si attesta al 63%.

**Energie rinnovabili:** il 23% dell'energia consumata nell'UE è già rinnovabile e questa quota è in costante crescita. Le fonti energetiche rinnovabili sono ora la principale fonte di produzione di energia elettrica. La Svezia è al primo posto tra i paesi dell'UE, con quasi due terzi del suo consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili, seguita da Finlandia, Lettonia e Danimarca. Irlanda, Malta, Belgio e Lussemburgo hanno le percentuali più basse di energie rinnovabili.

Fonte: Eurostat - dati del 2022 per [i combustibili fossili](#), [l'energia](#), [l'energia rinnovabile](#), [la dipendenza energetica](#) e [le emissioni di gas a effetto serra](#)

Qualità della vita, occupazione e uguaglianza

**Aspettativa di vita:** quasi 79 anni per gli uomini, 84 anni per le donne.

**Salute:** tra le persone che vivono nell'UE di età pari o superiore a 16 anni, il 68% dichiara di sentirsi in buona o ottima salute.

**Cambiamento demografico:** negli ultimi decenni in gran parte dell'Europa si registra una tendenza all'invecchiamento della popolazione. Ciò avrà gravi ripercussioni sui fondi pensione, sulle entrate pubbliche e sulla fornitura di servizi quali l'assistenza sanitaria e sociale. Il numero di persone in età lavorativa nell'UE rispetto al numero di persone anziane è sceso da 3,8 nel 2002 a 2,8 nel 2022. Questo rapporto continuerà a diminuire.

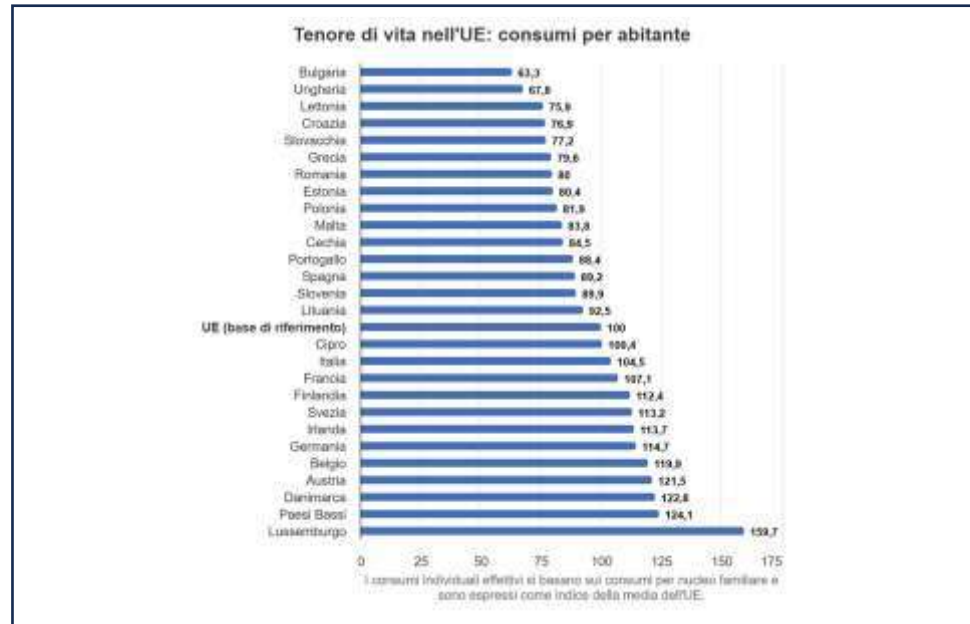
**Tasso di disoccupazione:** 6,1%. Più del doppio dei giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni sono disoccupati (14,5%).

**Datori di lavoro:** con una quota del 74%, il settore dei servizi è di gran lunga il principale datore di lavoro nell'UE. Il resto della forza lavoro è ripartito tra industria, edilizia, agricoltura, silvicoltura e pesca.

**Parità di genere:** sebbene negli ultimi decenni l'UE abbia compiuto progressi in materia di parità di genere, in media le donne nell'UE guadagnano ancora il 12,7% in meno degli uomini. Al lavoro, gli uomini occupano generalmente posizioni più elevate rispetto alle donne. Ad esempio, le donne rappresentano poco più di un terzo (il 35%) dei dirigenti nell'UE. La percentuale di donne dirigenti non raggiunge il 50% in nessun paese dell'UE, ma è superiore al 40% in Lettonia, Polonia, Svezia, Bulgaria e Finlandia. Cipro, Lussemburgo e Croazia hanno il minor numero di dirigenti donne.

**Inflazione:** 6,4% (nel 2023). I prezzi dei prodotti alimentari, delle bevande e dell'alcol sono aumentati più di tutti gli altri negli ultimi anni. Dopo un picco nel 2022 e nel 2023, il costo dei trasporti, degli alloggi, dell'acqua, dell'elettricità, del gas e di altri combustibili è ora diminuito in modo significativo.

**Rischio di povertà:** 94,6 milioni di persone nell'UE sono a rischio di povertà o di esclusione sociale. Più di un europeo su cinque che vive in una famiglia con figli a carico è a rischio di povertà o di esclusione sociale. Il 31% degli europei che vivono con un nucleo familiare non è inoltre in grado di far fronte a spese finanziarie impreviste. Il rischio di povertà è il più elevato in Romania e Bulgaria e il più basso in Cechia e Slovenia.



### Istruzione, lingue e turismo

Ue ha [24 lingue ufficiali](#).

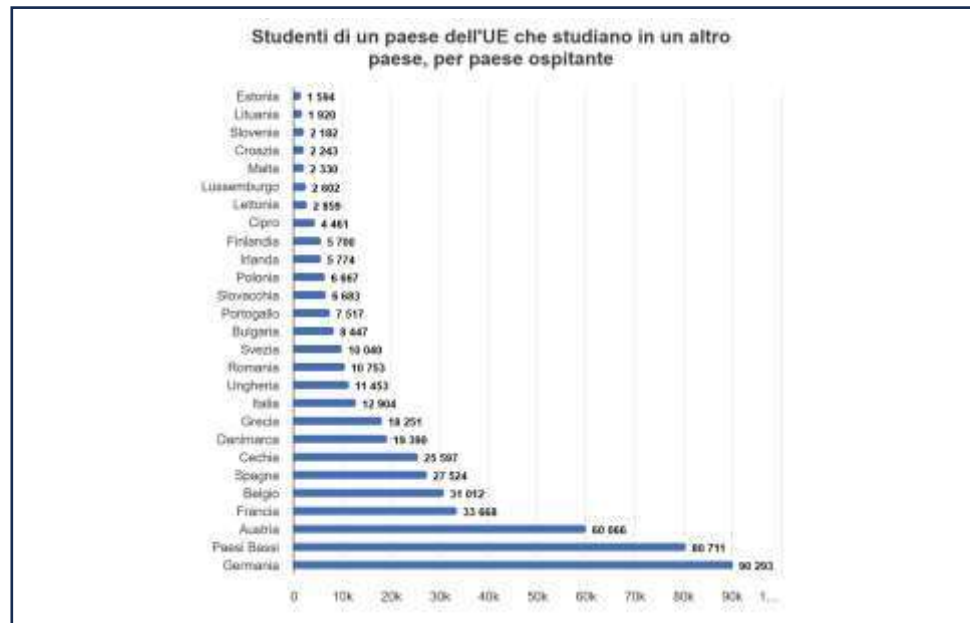
**Apprendimento delle lingue:** a scuola, gli allievi sono incoraggiati ad apprendere nuove lingue fin dalla più tenera età. Ciò favorisce i contatti con le persone al di là delle frontiere e facilita lo studio all'estero. Il 49% degli allievi delle scuole secondarie superiori dell'UE studia due o più lingue straniere.

**Laureati:** ogni anno si laureano oltre 4 milioni di persone. I campi di studio più comuni sono: economia, tecnica aziendale e diritto; ingegneria, attività manifatturiere e costruzioni e salute e benessere.

**Scambi di studenti:** dal 1987 gli scambi di studenti nell'UE sono organizzati attraverso il [programma Erasmus+](#). Nel primo anno vi hanno partecipato 3 200 studenti provenienti da 11 paesi europei. Da allora Erasmus+ ha consentito a 15 milioni di persone di vivere e studiare in 34 paesi dell'UE e del resto del mondo.

**Turismo:** l'UE è la principale destinazione turistica al mondo e attira il 60% dei visitatori internazionali. Germania, Italia, Francia e Spagna sono tra le destinazioni più visitate al mondo. I pernottamenti di turisti in ciascuno di questi quattro paesi ammontano a oltre 430 milioni all'anno. I residenti dell'UE effettuano inoltre quasi 1,1 miliardi di viaggi con finalità turistiche all'anno per motivi personali o commerciali, all'interno del proprio paese o verso un altro paese dell'UE. La libera circolazione è agevolata dalle frontiere aperte dell'UE.

**Cultura e multilinguismo:** l'UE vanta una ricca diversità culturale e linguistica. Le lingue parlate nei paesi dell'UE costituiscono una parte essenziale del suo patrimonio culturale. Per questo motivo l'UE sostiene il multilinguismo



**Italia**



Sintesi

**Capitale:** Roma

**Lingue ufficiali dell'UE:** italiano

**Stato membro dell'UE:** dal 1<sup>o</sup> gennaio 1958

**Valuta:** euro (€)

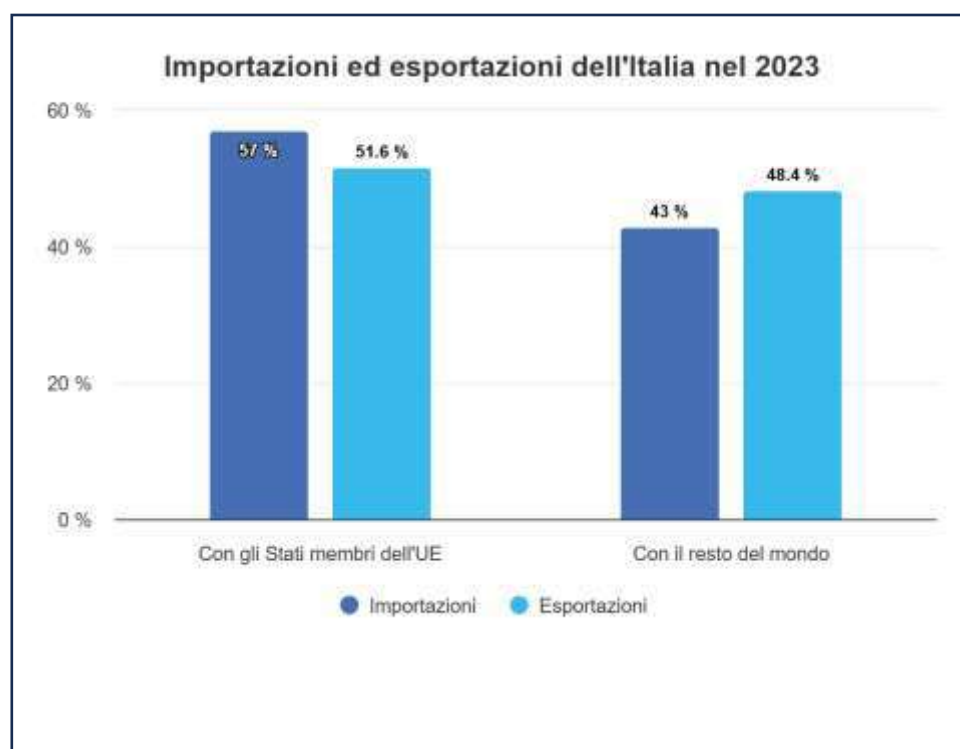
**Zona euro:** membro dal [1<sup>o</sup> gennaio 1999](#)

**Schengen:** membro dal [26 ottobre 1997](#)

**Dati in cifre:**

- Superficie: 302 073 km<sup>2</sup>
- Popolazione: 58 989 749 (2024)

(Fonte: [Eurostat](#) - dati relativi alla [superficie](#) e alla [popolazione](#))



## Sistema politico

L'Italia è una repubblica parlamentare con un presidente del Consiglio a capo del governo. Il presidente della Repubblica è il capo dello Stato e nomina il presidente del Consiglio. Il Parlamento è composto da due camere: la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. Il paese è suddiviso in 20 regioni, di cui 5

hanno uno speciale statuto autonomo che consente loro di legiferare su alcune questioni locali.

#### Economia e commercio

Il PIL pro capite dell'Italia, pari a 36 600 euro, è molto vicino alla media dell'UE (37 600 euro). Il PIL del paese rappresenta il 12,2% del PIL totale dell'UE.

(Fonte: Eurostat - dati relativi al [PIL pro capite](#) e al [PIL](#))





**Numero 5**  
[Clicca per il download](#)

**Numero 4**  
[Clicca per il download](#)

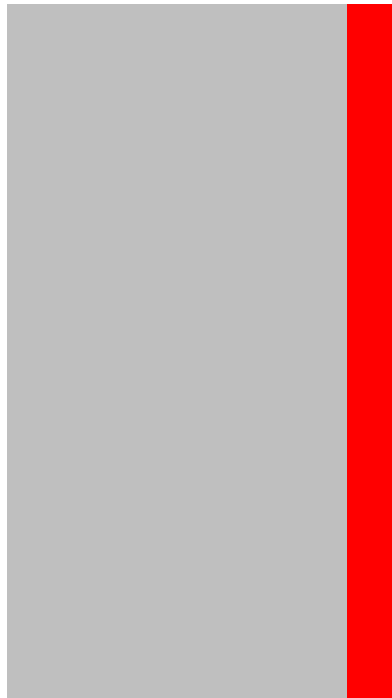
**Numero 3**  
[Clicca per il download](#)

**Gli ultimi numeri della Newsletter**



**Numero 2**  
[Clicca per il download](#)

**Numero 1**  
[Clicca per il download](#)



**Le Newsletter sono pubblicate sul sito**  
<https://www.pdlivorno.it/>

**Vai al Sito PD Livorno/ poi:**  
**News**  
**UC Livorno**

**1**

*Per interloquire con la redazione di questa Newsletter comunicare al seguente indirizzo di posta elettronica [prospliv@gmail.com](mailto:prospliv@gmail.com) oppure al numero 3403142408 di Whatsapp*

**Newsletter n. 6 del 20 Marzo 2025; anno secondo.**

**2**

Per chiedere di non ricevere più questa Newsletter comunicare al seguente indirizzo di posta elettronica [prospliv@gmail.com](mailto:prospliv@gmail.com) oppure al numero 3403142408 di Whatsapp

**3**

**Chi ritiene utili e interessanti i contenuti di questa Newsletter può inoltrarla ad amici e conoscenti.**



# Rinvio

La politica economica e sociale del PD per creare una prospettiva di crescita del Paese, della Toscana e dell' Area livornese

La Conferenza dibattito di Lunedì 24 Marzo al Palazzo dei Portuali con Antonio Misiani, della segreteria nazionale, e con altri esponenti, è stata rinviata per sopraggiunti impegni di lavoro del relatore. Appena possibile verrà comunicata la nuova data dell'iniziativa.

La nostra proposta nei nuovi scenari geopolitici globali

**La politica economica e sociale del PD per creare una prospettiva di crescita del Paese, della Toscana e dell' Area livornese**

*parliamone con*

**Antonio Misiani**

*Senatore, della segreteria nazionale del PD, responsabile economia e infrastrutture*